IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 297. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 28 Ottobre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni generali in Prussia

Giorni sono, trattando delle odierne elezioni degli elettori eletti (*Wahlmaenner*) secondo il sistema delle tre classi, vigente tuttora in Prussia, i quali il 4 corrente dovranno nominare i deputati alla Camera prussiana, abbiamo rilevato che teoricamente, la lotta si combatte da una parte dai conservatori, i quali tendono a conquistare la maggioranza assoluta o il predominio su tutti gli altri partiti in quella Camera ed in Prussia, e dall'altra parte dai nazionali-liberali, i progressisti delle due gradazioni ed il centro cattolico che tendono ad impedirlo.

I conservatori avevano nella cessata Camera 211 di 433 candidati, basta quindi che conquistino soltanto 6 mandati per avere la maggioranza assoluta, e far approvare quei progetti di legge che danno loro in mano la magistratura, le scuole e restringono il diritto di riunione e di associazione.

Secondo i calcoli fatti sinora dagli stessi progressisti, i conservatori hanno probabilità di conquistare circa nove mandati in sedici collegi ed in sei o otto collegi le prospettive sono loro molto favorevoli. Se quindi i partiti avversari non riescono a togliere ai conservatori dei mandati nei collegi che sinora loro appartenevano, essi raggiungeranno lo scopo della lotta elettorale. Tutto dipende dalla maggiore o minore partecipazione degli elettori degli altri partiti alla lotta. I due gruppi progressisti che nella cessata Camera avevano insieme circa 50 mandati, sperano di conquistarne altri 10 per riavere la forza numerica che avevano nel 1893; i nazionali-liberali lottano per la conquista di circa 10 mandati, coi quali sarebbero il gruppo più forte e dirigente dell'elemento liberale; ed il centro conta di conquistare circa 4 mandati.

Gli altri gruppi — dei polacchi e dei guelfi — non hanno da contare su alcuna modificazione essenziale ed in quanto ai socialisti, i quali partecipano per la prima volta, in alcuni collegi alle elezioni per la Camera prussiana; essi prendono parte alla lotta soltanto indirettamente appoggiando cioè col loro voto i gruppi progressisti contro i conservatori. I socialisti presentano un candidato proprio in un solo collegio.

×

In seguito alle condizioni speciali nei vari collegi, i partiti hanno concluso tra loro dei compromessi che sono in contraddizione aperta coi rispettivi programmi, sicchè in pratica le cose stanno ben diversamente che non in teoria. Per citare soltanto alcuni esempi basta dire, che mentre nella Prussia orientale ed occidentale i progressisti ed i nazionali-liberali ed il Centro combattono contro i conservatori in alcuni collegi della Slesia il Centro appoggia i conservatori contro i progressisti, mentre in altri i progressisti ed il Centro lottano contro i nazionali-liberali e via dicendo.

Questo fatto stranissimo si spiega col sistema elettorale vigente in Prussia sino dal maggio del 1849, che il principe di Bismarck qualificava nel 1867, il più miserabile di tutti i sistemi elettorali esistenti. „ Da allora questa frase caratteristica del principe fu citata spessissimo e tirata fuori ad ogni elezione generale, ma nulla si è fatto per modificare quel sistema neppure quando fu adottata nel 1893 la riforma tributaria del D.r Miquel che sconvolgeva completamente il sistema tributario in Prussia.

Allora il governo presentò bensì alla Dieta prussiana un progetto, col quale, tenendo conto della riforma tributaria si proponevano delle modificazioni, per quanto puramente apparenti ed inorganiche, al sistema elettorale, ma la Camera prussiana dei Signori respingeva anche quel progetto.

Le attuali elezioni si fanno quindi col sistema delle tre classi — in base al censo — e questa volta gli inconvenienti di questo, si manifestano così apertamente che mentre gli avversari del governo ne traggono argomento di scherno, gli stessi amici di esso convengono che una riforma è inevitabile.

×

Secondo il sistema elettorale vigente attualmente in Prussia, in ogni collegio esistono delle circoscrizioni di primo grado (*Urwahlbezirke*) ciascuna con 750 sino a 1500 abitanti. In ogni circoscrizione di primo grado la somma delle tasse che vien pagata complessivamente nella circoscrizione è divisa in tre parti, e gli elettori vengono ripartiti a seconda dell'importo delle tasse che pagano in tre classi.

Ogni classe elegge quindi un terzo dei 3 o 6 elettori eletti dalla circoscrizione — uno ogni 250 abitanti — e tutti gli elettori eletti delle circoscrizioni di primo grado eleggono il numero stabilito dalla legge, dei deputati del collegio.

Questo sistema della formazione delle classi, secondo la media della situazione economica della rispettiva circoscrizione di primo grado, produce naturalmente gli inconvenienti più strani.

Un esempio tipico è quello della 52.a circoscrizione di primo grado del primo collegio di Berlino. In questo collegio abitano il Cancelliere dell'impero, alcuni Ministri e Segretari di Stato ed altri dignitari.

In quella circoscrizione la prima classe si chiude con un contribuente che paga 59.037 marchi all'anno di tassa; la seconda con uno che ne paga 18.845; chi paga meno di quest'imposta è elettore della terza classe. Ne avviene che il principe Hohenlohe, il Ministro v. Bülow, i Ministri Thielen e Schönstedt, il segretario di Stato Posadowsky, votano nella stessa classe con i sarti, i calzolai e forse col loro cocchiere, se per caso questo non abita in un'altra circoscrizione nella quale, secondo la media della situazione economica, pagando 40 marchi di tasse all'anno, può essere elettore di seconda classe!...

×

Un esempio ancor più curioso è quello della 38.a circoscrizione di primo grado dello stesso collegio. In quella circoscrizione per appartenere alla prima classe, bisogna pagare almeno 216.663 marchi e 20 *pfennige* all'anno di tasse; per appartenere alla seconda, almeno 38.018 marchi. Unico elettore della prima classe è il capo della casa Mendelssohn ed egli elegge quindi un terzo degli elettori eletti in quella circoscrizione.

Nella seconda classe vi sono soltanto due elettori e questi sono due membri più giovani della famiglia Mendelssohn; sicchè questa famiglia elegge due terzi degli elettori eletti di tutta la circoscrizione!... Chi quindi non paga in questa circoscrizione 38,018 marchi di tasse all'anno appartiene alla terza classe, e si trova in condizioni simili al Cancelliere dell' Impero, che nella sua circoscrizione è elettore di terza classe, perchè non paga 18,375 marchi di tasse a Berlino.

Gli stessi conservatori ammettono, di fronte a simile assurdità, la necessità di fare qualche cosa per la riforma elettorale in Prussia.

Sino dal 1893, l'ex-Ministro dell' interno Herrfurth, allora deputato, aveva preconizzato che si sarebbe dovuto finire per adottare in Prussia il suffragio universale che vige per le elezioni in tutta la Germania.

Data la conformazione della Camera prussiana secondo i partiti, è molto dubbio che si giunga a tanto.

Certo è però che una riforma organica del principio fondamentale del sistema elettorale per quella Camera è inevitabile e che questa questione dovrà essere risoluta in qualche modo dalla nuova Camera.

Politica e Diplomazia

— **Parigi** — Leontieff si è imbarcato a Marsiglia sull'*Irauaddy* per Gibuti diretto ad Entotto presso il Negus Menelik. Di là si recherebbe al suo posto di governatore delle provincie equatoriali.

— **Berlino** — L'imperatore, dietro richiesta dell'imperatrice, ha istituito una nuova decorazione per i membri della Croce Rossa.

Si chiamerà " medaglia della Croce Rossa „ e sarà di tre classi: 1.a d'oro, 2.a d'argento e 3.a di bronzo.

— **Belgrado** — Il vice-presidente del Consiglio di Stato, signor Dragomir-Radovic è stato nominato ministro a Parigi.

Il signor Giaja, capo sezione al ministero degli affari esteri, è stato nominato Incaricato di affari ad Atene.

— (S) **Madrid**, 27 — Il generale Marin è stato nominato Capitano Generale di Madrid, in sostituzione del generale Chinchilla.

— (S) **Douvres**, 27 — Il Sirdar Kitchener ebbe qui una calorosa accoglienza ed è ripartito per Londra, dove era atteso a pranzo da Lord Salisbury.

— (S) **Londra**, 27 — E' arrivato il Sirdar Kitchener e fu accolto con entusiasmo.

PARLAMENTI ESTERI

Camera dei deputati austriaca

(S) **Vienna**, 27 — Si discutono le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio conte Thun, fece nella precedente seduta intorno ai recenti casi di peste manifestatisi a Vienna.

Il ministro dell'istruzione Bylandt-Rheidt rileva la grande importanza delle esperienze bacteriologiche e dichiara di non volerle limitare.

Gli oratori antisemiti chiedono che le esperienze bacteriologiche non vengano fatte nelle grandi città. Attaccano vivamente gli israeliti.

Gli oratori liberali parlano in favore di queste esperienze e rilevano in pari tempo l'insufficienza di organizzazione nell'ospedale centrale di Vienna.

Il rappresentante del governo e capo del Dipartimento sanitario, Kusy, espone i provvedimenti presi in seguito ai casi di peste manifestatisi, li dichiara sufficienti per impedire la propagazione della epidemia ed elogia la condotta dei medici e del personale sanitario.

La prossima seduta avrà luogo il 4 venturo novembre.

L'apertura della Sobranje bulgara

(S) **Sofia**, 27 — La Sobranje venne oggi solennemente aperta.

Il discorso dalla Corona constata che sono buone ed amichevoli le relazioni della Bulgaria coll'alta Corte Sovrana e cogli altri Stati.

Esprime profonda riconoscenza allo Czar e alla Czarina per l'accoglienza fatta alla Famiglia principesca quando loro presentò il principe ereditario, dicendo avere la convinzione che il popolo bulgaro ed i suoi rappresentanti dividano la stessa riconoscenza.

Il Principe soggiunge che il ricevimento che ebbe dal Sovrano del valoroso popolo Montenegrino gli rimarrà incancellabile.

Il discorso constata che il bilancio è perfettamente in equilibrio senza che si dobba ricorrere a nuove imposte ed aggravi.

La situazione in Austria.

(S) **Vienna**, 27. — Il partito del popolo tedesco decise di abbandonare la coalizione formale cogli altri partiti tedeschi, riservandosi però di cercare di ottenere un'attitudine unanime di tutti i partiti tedeschi nelle questioni nazionali.

Il partito tedesco cristiano-sociale dichiarò di prendere questa stessa decisione, riconoscendo con rincrescimento che si debba considerare come abortita la formale coalizione tedesca; ma volere per l'avvenire negoziare cogli altri partiti tedeschi, onde regolare la sua condotta caso per caso.

Il partito cattolico del popolo tedesco decise di appoggiare il governo, di riconoscere l'eguaglianza dei diritti di tutte le nazionalità dell'Impero e di non lasciarsi deviare dai suoi principii da tendenze radicali.

Il partito progressista tedesco dichiara che sciolta la formale coalizione, la sinistra farà ogni sforzo anche per l'avvenire, onde vedere modo di ottenere una condotta uniforme dell'intiera sinistra, ciocchè è ora piucchè mai desiderabile.

La nomina dei Senatori

Se le notizie, che corrono, sono esatte, il numero dei Senatori, che il ministero proporrà a S. M. il Re di nominare, sarà limitato a trenta, dei quali chi dice dodici, chi dice quattordici, saranno scelti tra gli ex-deputati.

Il principio di escludere dalla nomina i deputati in ufficio è stato accolto dal Consiglio dei ministri e, checchè ne possa pensare un nostro confratello della sera, è stato buon partito. Le ragioni dell'esclusione abbiamo detto altra volta, ma non sarà un fuor d'opera ricordarle sommariamente.

Alla vigilia di disposizioni legislative, dirette a frenare la corruzione elettorale ed a restituire al voto popolare quella sincerità, la quale spesso ha fatto difetto nelle elezioni di questi ultimi anni, non sarebbe stato opportuno, per fatto e volontà del potere esecutivo, che ritiene e giustamente — a nostro avviso — necessarie ed urgenti cotali disposizioni, aprire la porta ad elezioni suplettive, che non sieno rigorosamente imposte dalla legge. La cosa è di una evidenza così patente, che non torna spendere parole per dimostrarla. Il ministero, se seguisse una diversa via, si metterebbe in flagrante contraddizione con sè stesso.

Ciò in tesi generale; perchè in tesi specifica il ministero non ha interesse di provocare malcontenti o dare credito ad interpretazioni, che, pur non essendo le vere, danneggerebbero senza necessità la sua posizione alla Camera; cosa che accadrebbe inevitalmente qualunque fosse la designazione dei nomi da proporsi alla sanzione di S. M. il Re. Se cotesti nomi fossero di ministeriali, si direbbe che si volle ricompensarne i servigi avutine nella Camera; se di oppositori, si direbbe, invece, che si vollero espressamente allontanare dalla Camera nella speranza di sostituirli con amici o nella certezza di diradare, intanto, le file dell'opposizione.

Dunque ragioni intrinseche ed estrinseche, superiori alle meschine considerazioni delle persone e dei partiti politici, suffragano, a nostro avviso, la deliberazione del governo e tutti gli imparziali lo riconosceranno.

Il numero di trenta, dicono altri, è troppo piccolo. Ed a costoro non possiamo dare interamente torto.

Sta bene che il Ministero intenda di restringere il numero dei senatori, sì che gradatamente possa essere contenuto nella cifra di trecento, o presso a poco, come propone l'on. Guarneri in un suo recente scritto, anche da noi riassunto; ma, se si terrà presente che, nel triennio 1896-98 — facciamo astrazione dalle infornate Giolitti del 1892 — furono nominati soltanto 41 senatori, sebbene ne siano morti 63, la convenienza di allargare alquanto il numero delle prossime nomine e di portarlo, per esempio a 36, non dovrà apparire del tutto infondata. Da 63 togliendo 36, si ha 27, e non sarebbe cotesta, per un primo passo, piccola diminuzione.

Con questo leggiero allargamento di numero, si potrà dare qualche maggiore soddisfazione alle legittime aspirazioni degli uomini parlamentari.

Noi non intendiamo fare nomi, nè discutere titoli di uni a preferenza di altri; ma uno sguardo sommario ai molti ex-deputati, che per lunghi servizi resi al paese e per alti uffici coperti nell'amministrazione dello Stato possono e, forse, si potrebbe aggiungere, devono avere seggio in Senato, ci persuade che i dieci o dodici posti, i quali si vuole riservati a loro, sono pochi.

Non si tratta di soddisfare morbose ambizioni, ma di riconoscere meriti acquisiti ed indiscutibili di vecchi parlamentari che alla vita politica hanno dato fin quì il meglio di loro e che a Palazzo Madama, potranno dare ancora il frutto di una lunga esperienza di amministrazione e di governo, di lunghi studi e di lungo tirocinio politico.

Laonde, conchiudendo, pare a noi buon consiglio, senza eccezione e restrizione, quello di escludere dalle prossime nomine senatoriali i deputati in ufficio, che sarebbe male togliere di dove esercitano il loro mandato con dignità propria e con vantaggio della cosa pubblica, e quello, altresì, di limitarne il numero, come avviamento ad una più equa proporzione numerica tra le due Assemblee legislative, ma ci parrebbe anche eccessivo volervi arrivare di botto e non passo a passo, creando una situazione, che potrebbe provocare da un ministero futuro un eccesso opposto.

La situazione nell'Eritrea

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 27, ore 14.25. — Scrivono da Massaua alla *Lombardia* che la situazione interna si aggrava ed incomincia a destare serie apprensioni.

Tigrini giunti all'Asmara affermano — scrive il corrispondente — che il Negus Menelik avanza con 100 mila uomini e 70 cannoni.

L'avanguardia, al comando di Ras Makonnen, attende il grosso dell'esercito presso il lago Ascianghi.

Il Re del Goggiam, come già nel 1895, batte il *chitet* per venire in aiuto della spedizione.

Le attuali forze coloniali, se opportunamente dislocate, sarebbero sufficienti per impedire un qualche sconfinamento.

Si teme, però, che gli scioani mirino a ben altro scopo che di colpire Mangascià; corre voce, anzi, che intendano, con l'aiuto di lui, di occupare il Sudan orientale.

Intanto la piaga del brigantaggio si manifesta nuovamente nell'Eritrea: sono stati assaliti viandanti sulla strada da Sabarguma a Ghinda, e per ben due volte assaltati e depredati carri militari diretti all'Asmara.

Si ritiene che autori di tali aggressioni siano ascari licenziati.

Si assicura che alcuni ufficiali anziani di Africa, presentemente, in licenza, siano stati richiamati in servizio e che i comandanti di compagnia abbiano avuto autorizzazione di aprire gli arruolamenti e di assumere in servizio quegli ascari che gli inglesi licenziarono da Cassala o diserta ono perchè si volle obbligarli a marciare con le scarpe o sottoporli a quella rigida disciplina alla quale in niun modo si adattano.

Gli arruolamenti però sono appena sufficienti a sopperire alle numerose diserzioni.

Converrà forse — aggiunge il corrispondente — attenersi al consiglio del generale Baldissera: esterminare, cioè, certi conventi, posti su ambe inaccessibili, che, divenuti quartier generale dei malfattori, danno continuo eccitamento al brigantaggio.

Alle informazioni della *Lombardia* opponiamo una precisa dichiarazione che nulla di quelle notizie consta al governo, cui il colonnello Troya, che è indubbiamente un ufficiale intelligente ed avveduto, non avrebbe mancato di comunicarle, se avessero anche una piccolissima parte di veridicità o di credibilità.

FRANCIA E INGHILTERRA NEL SUDAN

(S) **Londra**, 27 — Sir William Harcourt pronunziò un discorso a Aberystwyth. Parlando della situazione tra l'Inghilterra e la Francia, disse sperare che i ministri inglesi, pur sostenendo fermamente gli interessi del paese, saranno ispirati dal sincero desiderio di cercare una soluzione pacifica ed onorevole.

(S) **Londra**, 27 — Il ministro del commercio, Ritchie, pronunziò un discorso a Thornton Heath. Egli disse che l' Inghilterra non permetterà che le venga impedito di stabilire comunicazioni fra il Cairo ed il Capo, esigerà il richiamo di Marchand da Fashoda ed indi accorderà probabilmente alla Francia uno sbocco su di un tributario del Nilo.

(S) **Londra**, 27 — Lo *Standard* constata che la situazione franco-inglese è molto migliorata da 24 ore.

Soggiunge che i ministri studieranno, oggi, le proposte dell'ambasciatore francese, de Courcel.

(S) **Londra**, 27 — Il partito liberale avanzato approvò una mozione, colla quale protesta contro i tentativi deplorevoli di alcuni giornali e di alcuni uomini politici di suscitare sentimenti ostili tra la Francia e l'Inghilterra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 17 — Un redattore del *Petit Parisien* intervistò il capitano Baratier il quale dichiarò credere probabile l'arrivo degli abissini a Fashoda.

Vienna, 27, ore 15,10 — Dal Cairo si annunzia che il capo dei dervisci nella provincia di Ghedaref, l'emiro Fadil, che si è accampato a 14 chilometri al sud della città di Ghedaref, minaccia da quella posizione le truppe del maggiore Parsons. Il generale Rundle che si trova nel sud-est della provincia di Ghedaref ha inviato il colonnello Collinson con considerevoli rinforzi in aiuto di Parsons.

[illegible] la congiunzione di Collinson con Parsons [illegible] fino [illegible] i dervisci.

Lo sceicco principale dei dervisci tra il Nilo azzurro ed il Nilo Bianco, fu battuto e fatto prigioniero dalle tribù amiche dell'Egitto, e condotto a Omdurman.

La crisi ministeriale in Francia

(S) **Parigi** 27. — I giornali parlano della costituzione di un Gabinetto Dupuy ovvero Ribot.

(S) **Parigi**, 27. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, chiamò all'Eliseo, alle ore 9 pom., Dupuy per incaricarlo di formare il nuovo Gabinetto. Dupuy si riservò di dargli la risposta domani nel pomeriggio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 27, ore 17. — La stampa nazionalista combatte energicamente un eventuale Ministero Ribot.

Il *Figaro* crede impossibile che si effettui l'unione dei partiti repubblicani.

Parigi, 27, ore 18.35. — Tutti i partiti repubblicani riconoscono la suprema necessità dell'unione.

Le difficoltà crescono intorno alla parte da farsi a ciascun partito nel Gabinetto, pretendendo ciascuno di avervi la maggioranza.

Il *Temps* prevede che la crisi sarà lunga.

Il presidente Félix Faure non prenderà alcuna decisione prima di conoscere la sentenza della Corte di Cassazione riguardo all'affare Dreyfus.

Ribot pare sempre designato a formare il nuovo Gabinetto, malgrado l'ostilità dei nazionalisti.

Per il personale delle cancellerie giudiziarie.

Anche l'on. Finocchiaro-Aprile, venendo a Palazzo Firenze, si è interessato delle condizioni del personale delle cancellerie, come se ne erano interessati i Guardasigilli, suoi predecessori.

Ma egli ha dovuto persuadersi che a raggiungere lo scopo occorre una radicale modificazione alla legge dell'8 agosto 1895, la quale importerebbe all'erario un non indifferente carico.

Onde, pure riconoscendo la opportunità di provvedere al miglioramento di cotesta benemerita classe di funzionari, l'on. Finocchiaro non crede questo essere momento propizio per portare la questione al Parlamento, mentre vi sono questioni da risolvere e bisogni da provvedere più urgenti.

I ministri in Sicilia

A Messina.

(S) **Messina**, 27 — Il ricevimento dato dal Prefetto, De Rosa, in onore degli on. Nasi e Finocchiaro-Aprile è riuscito splendidissimo.

Le ampie sale della Prefettura erano gremite di invitati, fra i quali vari senatori e deputati, le autorità, le notabilità cittadine, il Corpo consolare e numerosissime signore.

Gli on. Ministri v'intervennero alle ore 23.30 e vi rimasero circa 2 ore.

Le danze si protrassero animatissime fino alle ore 4.30.

Gli on. Ministri, stamane, visiteranno la Camera di Commercio.

×

(S) **Messina**, 27. — Gli on. Ministri Nasi e Finocchiaro-Aprile visitarono la sede della Società operaia, dove furono accolti festosamente dal presidente e dai soci.

L'on. Finocchiaro-Aprile è socio onorario di detta Società, ed oggi lo stesso titolo onorifico venne conferito all'on. Ministro Nasi.

Gli on. Ministri visitarono pure il convitto Cappellini e la Scuola d'arti e mestieri, dovunque ricevuti con entusiastiche dimostrazioni.

×

Ecco il telegramma inviato all'on. Presidente del Consiglio dal Sindaco di Messina:

" Nel banchetto offerto questa sera dal Municipio di Messina in onore dei ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi, l'on. Di Sant'Onofrio, ricordando l'opera dell'E. V. nel fatto glorioso della presa di Roma e rilevando il patriottimo di cui diè prova nell'assumere in momenti difficili la grave responsabilità del potere, inneggiò, col plauso dell'adunanza, alle speranze che l'E. V. fa presagire pel bene della nazione, ed io ho l'onore di rassegnarle tali devoti sentimenti „

Il Sindaco, cav. Arigò, ha pure telegrafato al ministro Fortis, ai sindaci di Trapani e di Palermo, accennando all'omaggio reso, nel banchetto di iersera, a lui ed ai ministri Nasi e Finocchiaro-Aprile.

Il discorso dell'on. Finocchiaro-Aprile.

Del discorso pronunciato dall'on. Ministro Guardasigilli al banchetto, dato dal Municipio di Messina in onore dei Ministri, ci piace riprodurre il seguente brano, che tratteggia gli intendimenti del governo nella politica interna che nel presente momento politico è il perno della situazione, e nella politica economica.

" Comune è l'intento — disse l'on. Finocchiaro-Aprile — di tutti i ministri sulla necessità di affermare l'autorità del Governo, di assicurare il rispetto delle leggi, di risanare le amministrazioni locali, di facilitare sempre più le comunicazioni, di sollecitare la soluzione dei più urgenti problemi di indole economica e sociale, giustamente reclamata dalla nostra Isola. (*Bene! Bravo!*)

Come ministro guardasigilli, l'oratore si riferisce a quanto disse a Palermo circa le più urgenti riforme legislative; ed insiste energicamente sulla necessità che la giustizia sia pronta per ogni ordine di reati, specialmente per i reati di corruzione elettorale, i quali attentano alla base del nostro Stato e forniscono ai partiti sovversivi l'arma più pericolosa. (*Approvazioni generali.*)

Intanto fa grande assegnamento sulle energie del paese per lo sviluppo della economia nazionale, ne esaminerà con diligenza ed amore i voti.

Nega che prevalga in Italia, nella nuova generazione, lo scetticismo.

Se nuovi cimenti lo richiedessero la gioventù italiana, imitando gli indimenticabili esempi della generazione che ci dette una patria, si stringerebbe balda e fiduciosa attorno alla bandiera nazionale. (*Vive approvazioni*).

×

(S) **Messina**, 27. — Gli on. Ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi, accompagnati dal Prefetto e dal Sindaco, si recarono alla Camera di commercio dove furono accolti dalla Presidenza.

Vi erano presenti vari deputati e parecchie autorità e notabilità bancarie e commerciali.

Alle ore 13 ebbe luogo un banchetto offerto agli on. Ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi nel Palazzo municipale dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Oltre agli on. Ministri erano presenti il Sindaco, il Prefetto, il senatore Todaro, i deputati Picardi, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Di Sant' Onofrio, Cianciolo e Piccolo-Cupani, la Giunta municipale ed altre autorità.

(S) **Messina**, 27. — Gli on. ministri Finocchiaro Aprile e Nasi, salutati dal senatore Todaro, dai deputati, dalle autorità, notabilità e da [illegible] folla, fra le salve dalla R. nave *Lombardia* [illegible] partiti stasera per Napoli e Roma.

Lettere dalla Spagna

Madrid, 24 ottobre 98 (*L*) — " *Quando sarà stato firmato il trattato di pace...* „ Ecco la prima parte della proposizione che si sente ripetere in tutte le vie, in tutti i ritrovi, in tutti i circoli, che si legge in tutti i giornali ed in tutte le riviste. La seconda parte della proposizione varia secondo il colore politico della persona che la pronunzia: i repubblicani, i socialisti ed i nuovi partiti monarchici, a base di *Regeneracion nacional*, vedono, dopo la firma del trattato di pace, l'epoca del loro avvento. Tutti sono d'accordo in questo: " L'antica Spagna è morta e... se non è morta deve morire. Vogliamo la *regeneracion de la patria*. „ Fin qui tutti d'accordo. Ma chi sarà il *Regenerador?*

Il *Popolo Romano*, nella prima quindicina di settembre — quando era aperto il Parlamento — parlò del *Manifesto* del generale Polavieja, uomo di carattere, lontano fino ad ora dalla politica, ed oggi aspirante al potere. Ma quel Proclama al paese è ben poca cosa confrontato cogli articoli che uomini di tutti i partiti, finanzieri, commercianti, industriali, professori delle Università scrivono spontaneamente o a richiesta dei giornali. " L'antica Spagna è morta „: questa è l'eco di tutti quelli articoli.

E si prova un senso di dolore quando si confronta il silenzio, l' indifferenza, l' apatia che tutti questi scrittori hanno dimostrato fino a che una grande catastrofe, che ha smembrato la patria, è venuta a svegliarli dal lungo letargo. Questi scrittori dicono tutti le stesse cose: " Siamo l' ultima delle nazioni civili, la nostra coltura è quasi africana (sic), noi siamo un termine medio tra l'Europa e l'Africa. „ La grande ammalata, che lentamente si spegne, per morire poi ufficialmente il giorno in cui a Parigi — proprio nello stesso luogo dove, per così dire, morì *una* Francia — si firmerà il trattato di pace, è assistita da molti medici, tutti concordi nelle cause della morte, tutti discordi nel sistema di vita che dovrà seguire la Spagna *nuova*, che nascerà dalle ceneri di quella presente.

Che triste agonia! Tornano a migliaia i soldati da Cuba e Porto Rico, pallidi, smunti, colla morte negli occhi, logorati dalle febbri, dalle sofferenze, coll'organismo minato dalla tubercolosi; e arrivano ai porti della Madrepatria senza trovare negli ospedali e nei lazzeretti improvvisati il necessario per restaurare le forze e impedire il cammino fatale delle malattie. I giornali raccontano episodi dolorosi di questo ritorno dalle antiche colonie. Che triste agonia! Isabella la Cattolica dava a Colombo i marinari per navigare alla scoperta del Nuovo Mondo; la Reggente va oggi negli ospedali per asciugare le lagrime dei sofferenti soldati reduci dalla guerra, e per dar loro con un sorriso quella speranza, quella fede che non può dare la Madre lontana.

Che triste agonia! Blanco chiede a diecine i milioni per pagare l' esercito che è ancora a Cuba, chiede milioni proponendo economie, manda telegrammi sopra telegrammi, e i ministri quando li aprono e li leggono si spaventano nel vedere le cifre enormi di centinaia di milioni che divora quella Cuba, tomba della Spagna.

Polavieja parve un momento essere il Messia; ma quando il popolo lo ha veduto unito a Canalejas (ex ministro liberale) il popolo gli ha ritirato la sua fiducia perchè non vuol più sapere dei vecchi politicanti. Così Polavieja ha dovuto allontanarsi da Canalejas, e l'entusiasmo dei primi giorni è spento. Oggi, incredibile a dirsi, Polavieja è quasi un mito — forse sventuratamente per questa nazione.

L'unico politico *novus* poteva essere Polavieja e la Reggia, dicesi, gradirebbe il suo avvento. Scartato il Polavieja, perchè non ha partito, rimangono i vecchi partiti conservatore e liberale — anch'essi in piena dissoluzione. *Certissimamente* dopo la firma della pace avremo un ministero conservatore presieduto da Silvela. Il paese è scettico riguardo a quest'uomo, e si domanda: " Governerà con criteri nuovi o seguirà la odiosa tradizione della politica, che ci ha condotti all'abisso? „

E' opinione generale che i vecchi politici non faranno nulla per rialzare il paese. Essi hanno troppi compromessi e non possono disfarsi dell'esercito dei loro parassiti: sarebbe la loro morte. La mia opinione, basata come sempre sull'osservazione dei fatti, è che Silvela seguirà lo stesso sistema dei suoi predecessori.

Egli vuole la moralità. " Ma che intende per moralità il signor Silvela? „ — domanda un giornale importantissimo. Giornalmente si leggono denunzie di abusi nell'Amministrazione; l' organo di Silvela (*El Tiempo*) spesso tace a questo riguardo. Il suddetto giornale ha denunziato l' esistenza di *magistrati ciechi* in attività di servizio. *El Tiempo* non se ne dà per inteso.

Questi fatti non piacciono all' opinione pubblica, la quale non ha assolutamente nessuna fiducia nel Silvela. Questi verrà al potere, non c'è dubbio, ma per legge d'equilibrio politico.

Chi sarà dunque l' uomo che metterà la Spagna sulla via del progresso, della moralità e del lavoro? E' una incognita; — assolutamente impossibile fare previsioni. La stampa chiede uomini nuovi. Ma esistono tali uomini, che alla dottrina uniscano l'arte di governo? Ne dubitano tutti.

L' idea di rovesciare l' attuale monarchia va ora perdendo terreno. Può darsi che vi sia dopo la fine delle trattative di pace un tentativo di ribellione, specialmente carlista; ma non le *idee* determineranno un tale movimento, si bene la *fame*, che a detta di tutta la Spagna si farà sentire gravemente in inverno.

Il paese, fortunatamente, si va convincendo che l'ultima sua rovina sarebbe la guerra civile. Ed in queste ultime settimane essendosi saputo che la Regina è stanca dei suoi vecchi consiglieri è sorto un movimento di straordinaria simpatia verso di essa. Simpatia aumentata da questo bellissimo atto della Reggente stessa: questa ha letto la denunzia dei magistrati ciechi; immediatamente ha chiamato il Ministro di Grazia e Giustizia ordinandogli di prendere i provvedimenti necessari a tale disordine. La cosa è molto favorevolmente commentata ed ha dimostrato che Maria Cristina non è poi tanto passiva come si crede.

In mezzo a tutti questi avvenimenti regna sovrano il signor Sagasta. La stampa criticava aspramente il suo operato, ed egli sospende le garanzie costituzionali per mettere il morso ai giornali. Il Parlamento voleva discutere ampliamente le responsabilità del Governo e dell'esercito, e si scatena una grande tempesta che minaccia travolgere molte cose, ed egli strappa, in cinque sedute, al Parlamento l'autorizzazione per cominciare le trattative di pace col vincitore.

Ma questi atti dispotici di Sagasta hanno prodotto nella stampa, nel popolo e nello stesso partito liberale uno scontento grandissimo. A quest'ora non sono poche le diserzioni dei fidi amici del presidente del Consiglio. L'apparente tranquillità del Gabinetto poteva essere scossa da un fatto qualunque; già lo aveva detto, con bella ironia, *El Tiempo*: " I ministeriali si sentono tranquilli, come se nulla fosse avvenuto; e sono sicuri di esercitare il loro benefico governo fin tanto che *una questione di vera importanza, come per esempio la nomina di un prefetto*, faccia nascere una crisi. „

La *questione* è venuta ed ha messo in chiaro che il partito liberale è in stato di putrefazione. Il telegrafo vi avrà annunziato questo fatto, che ha prodotto una crisi nel Gabinetto ed uno scandalo enorme in tutta la nazione. Ecco di che si tratta. Il signor Ribot, prefetto di Cadice, doveva essere traslocato a Barcellona. *El Nacional*, organo di Romero Robledo, pubblica, il lunedì 17 corr., un articolo accusando il signor Ribot, cognato di Gamazo, ministro in quel giorno, di " *aver fatto la trovata di sottomettere a visita medica e a pagamento di patente, per cinque pesetas al mese rispettivamente, i... gli ... ti, per dirla presto e decentemente.* „

Ribot protesta contro queste accuse il 18, nel *Correo*, organo di Sagasta, chiedendo il nome del " calunniatore. „ Il giorno dopo, 19, il direttore-proprietario del *Nacional*, signor Figueroa, scrive per il suo giornale un articolo dichiarandosi autore delle accuse fatte al Ribot, e riproducendo una delle patenti (*cartilla*) rilasciate a un *esteta*: ma la previa censura proibisce la pubblicazione dell'articolo. La sera del 20 si vende per le vie di Madrid un numero straordinario contenente l'articolo del Figueroa cassato dall'autorità militare, ventiquattro ore prima, ed un altro violentissimo articolo firmato dallo stesso Figueroa. Apriti cielo! Il governatore militare, Chinchilla, fa sequestrare il numero unico, sopprime il *Nacional* ed arresta il Figueroa, nella stessa notte del 20.

Ma il Figueroa è deputato, ed il fratello suo, direttore del grande giornale *Heraldo de Madrid*, scrive immediatamente al Presidente della Camera chiedendo la scarcerazione del fratello, essendo l'arresto avvenuto " illegalmente per la sua immunità parlamentare. „ Il presidente della Camera ottiene da Sagasta la immediata scarcerazione del Figueroa. Ma intanto Ribot si dimette dando querela per ingiurie e calunnie contro Figueroa, Gamazo, ministro di Fomento, cognato di Ribot, si dimette con una lettera che accenna a dimissioni date prima, poi ritirate, si dimettono il governatore militare, il ministro della guerra, e Figueroa si querela contro l'autorità militare per violazione della sua immunità.

Vedete in che ginepraio si trova Sagasta. Fino a questo momento le dimissioni di Chinchilla e di Correa, ministro della guerra, non sono state accettate, e Sagasta lavora a tutt'uomo per impedire che avvengano realmente.

L'esercito è tutto dalla parte del Chinchilla e protesta contro la scarcerazione del Figueroa. Il Consiglio dei ministri tenuto ieri, 23, ha messo in chiaro che: tre ministri dànno ragione a Chinchilla e tre gli dànno torto; Sagasta è con questi. Da questa scissione in seno del Gabinetto possono avvenire fatti di straordinaria importanza. La ragione vera è con Chinchilla: la Costituzione dice: " Si può arrestare un deputato, essendo chiuso il Parlamento, informandone immediatamente la Camera. „

Potete immaginare le ire dell' elemento militare. Questa crisi ha dimostrato che il partito liberale è finito, giacchè Gamazo ha dovuto dimettersi per il lavorio della sinistra liberale, capitanata da Moret. Fino alla conclusione della pace — se in questi giorni non nascono gravi complicazioni — terrà il potere Sagasta; ciò è logico. Ma poi non si parlerà più di quest'uomo. La stampa di queste ultime ore è violentissima contro di lui, e si rallegra di vedere tra loro alle prese Gamazo e Moret, perchè contribuiranno maggiormente allo sfacelo del partito.

Gamazo, poche ore dopo la sua dimissione, radunava i suoi amici e con essi deliberava la pubblicazione di un giornale. *El Espanol*, che vedrà la luce oggi o domani, per difendere gl' interessi del suo partito.

Un personaggio politico parlando del tempo che ancora può occupare il potere Sagasta, ha detto:

" State sicuri che Sagasta resterà seduto nella sua poltrona finchè resti in Spagna qualche cosa che debba sparire. Sembra una iettatura; dal primo giorno della sua carriera ha fatto cadere tutto quello che lo circondava, ed egli è rimasto sempre in piedi. Cominciò la sua carriera nella redazione della *Iberia*: vide sparirne il direttore, Calvo Asensio. Prese parte nelle cospirazioni politiche del suo tempo: vide cadere dal trono Isabella II. Passò trionfante alla Rivoluzione, nelle braccia di Prim, di cui fu ministro perpetuo, vide sparire Prim. Amedeo gli consegnò la direzione privilegiata dei suoi ministeri della monarchia, vide sparire la monarchia di Amadeo. Fece alleanza con Serrano per rovesciare nelle sue mani la Repubblica, e rovesciò poco dopo lo stesso Serrano. La monarchia di Alfonso XII gli offrì il ramo di olivo ed il segno della concordia: vide sparire il Re Alfonso. Gli lasciò Canovas la guida del potere durante la Reggenza: vide sparire Canovas. La Reggenza gli affidò la integrità della patria: ha visto sparire tutto il potere coloniale della Spagna. Cosa resta ancora perchè la veda sparire il signor Sagasta? Tutto sparirà... fino la patria, meno lui „.

Egli non sparirà forse in questi momenti. Ma quando sia il momento della liquidazione e il popolo veda davanti a sè gli autori delle sue sventure non avrà voce per gridare: " Fuori, fuori! „.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

R. D. che stabilisce disposizioni speciali per l'ammissione agli esami di concorso per la nomina ad alunno di 2.a categoria nell'Amministrazione carceraria. — Id. id. concernente i funerali di S. E. il Tenente Generale Enrico Cosenz. Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione rilasciati dal ministro di agricoltura industria e commercio nel mese di agosto 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 26. — Prosegue alacremente l' istruzione giudiziaria per il disastro del manicomio a Capodichino.

Si afferma che l'istruttoria assoderà tutte le responsabilità e ricercherà se la vera causa non siano le condizioni dal contratto e dei subappalti.

Pisa, 26 (*Stampace*) — Il numero dei consiglieri comunali è stato finalmente portato da 40 a 60.

L'intagliatore Corona ha avuto l'incarico di costruire i nuovi scanni'

— Il Consiglio direttivo dell'Ospizio marino di Boccadarno ha nominato una Commissione tecnica perchè sia studiato il modo di riparare ai danni che il mare ha causati all'edificio.

Gli enti locali, seguendo l'esempio generoso del Re, erogheranno delle somme a favore dell'Istituto.

— Nel vicino paese di Uliveto i carabinieri, per mandato della pretura di Pisa, arrestarono il pregiudicato Enrico Redini, il quale cercò di liberarsi opponendo viva resistenza.

Alcuni popolani ingiuriarono i carabinieri e cercarono di liberare il Redini. I carabinieri per intimidirli esplosero in aria due colpi di rivoltella.

Sono partiti rinforzi da Pisa per l'arresto dei colpevoli. Scriverò.

Milano, 27, ore 15.55 — Stanotte, circa le tre, il giovane ventenne Domenico Canessa della Ditta genovese " Sciallero, Canessa e C.° „ s'era incamminato a piedi verso la stazione della ferrovia, dovendo ripartire per Genova. Portava seco una piccola valigia ed il soprabito.

Giunto ad un certo punto, temendo di smarrirsi, pregò quattro individui ch'erano fermi sulla via di indicargli il percorso più breve per giungere alla stazione di Porta Nuova.

Quelli glie l'indicarono e appena s'incamminò si diedero a seguirlo.

Il Canessa, impensieritosene, trasse di tasca la rivoltella per essere pronto ad ogni evenienza. E non errò, perchè i quattro affrettando il passo lo raggiunsero in breve e in tono risoluto gli chiesero del denaro.

L'aggredito minacciò di servirsi dell'arma e, circondato, impegnò con gli aggressori una viva colluttazione ed esplose contro di loro due colpi, ferendone uno al petto e ad una coscia. Visto cadere il loro compagno gli altri tre fuggirono, ma furono subito arrestati dalle guardie richiamate dal rumore delle esplosioni.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale e in condizioni piuttosto gravi; là venne identificato per Edoardo Pirola di anni 20, appartenente a famiglia distinta ed impiegato presso la Società cooperativa contro gli incendi.

Dei tre arrestati due sono piazzisti di commercio, l'altro meccanico.

Il Canessa si trova provvisoriamente in arresto, perchè trovato privo di licenza di porto d'armi.

Sassari, 27, ore 14.25 — In contrada Serena Villanova, presso Alghero, è stato rinvenuto il cadavere del settattenne Leonardo Dettori, assassinato mediante colpi di roncola al capo.

Si fanno indagini per scoprire l'autore del delitto; si ritiene però che esso sia certo Baldassarre Tilocca, di anni 51, che è scomparso.

Girgenti, 27, ore 15 — A Racalmuto Calogero Salvo, per questioni sorte nel giuoco, uccise con un colpo di coltello all'addome Salvatore Tinebra, dandosi poscia alla latitanza.

Reggio Calabria, 27, ore 16 — La guardia particolare Antonio Suctella, da Palmi, venne ferita con un colpo di pugnale alla schiena.

Morì poco dopo.

Si ignorano l'autore e la ragione del delitto.

Torino, 27, ore 24 — Questa sera nel Corso Margherita, certo Musso, ubbriaco, colpiva con una coltellata al ventre la guardia municipale Sacco Felice che lo accompagnava a casa, perforandogli gli intestini.

Il Musso fu arrestato,

Al Sacco, all'ospedale di S. Giovanni, fu operata la laparatomia, ma si dispera di salvarlo,

L'on. Capaldo nel suo collegio.

(S) **Sant' Angelo dei Lombardi**, 27 — Il Sottosegretario di Stato, on. Capaldo, accompagnato dal comm. Tedesco si è recato, oggi, a Bisaccia, suo paese natale, dove fu accolto festosamente dalla popolazione.

Commemorazioni patriottiche.

(S) **Venezia**, 27. — Oggi, a Mestre, venne commemorato con entusiasmo l'anniversario dell'eroica e vittoriosa sortita di Marghera del 27 ottobre 1848.

Vi assistevano vari deputati, il prefetto di Venezia, i sindaci di Venezia e di molti altri Comuni veneti, le Società dei Veterani, dei Reduci delle patrie battaglie, Operaie e del Tiro a segno e grande folla.

Pronunziarono applauditissime e patriottiche parole il sindaco di Mestre ed il generale Milanovich pei reduci, e poi, nella sala Vittoria affollata, il prof. Gilberto Secretant.

(S) **Caserta**, 27. — Stamane, alla presenza dei rappresentanti della Magistratura, del Foro, della Provincia e del Municipio di Napoli, delle autorità politiche ed amministrative di Caserta, fu inaugurato un ricordo marmoreo all' illustre giureconsulto Francesco Saverio Correra.

Un corteo imponente si mosse dal palazzo municipale recando una corona di alloro.

Parlarono acclamatissimi, il sindaco Silvestri Abatemarco, Deroberto, Bellucci Sessa, il deputato Testa ed altri.

L'Esposizione di Torino.

(S) **Torino**, 27. — Il Comitato dell'Esposizione nazionale ha definitivamente deliberato di protrarre la chiusura della Mostra a tutto il giorno 16 novembre.

La Ferrovia Fabriano-Urbino-Sant'Arcangelo

Urbino. 26. — Di questa linea, compresa nella legge del 20 luglio 1879, fu dimostrata l'importanza dopochè il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la Commissione militare per la difesa dello Stato la dichiararono di prima utilità sia nei rapporti industriali e commerciali, come in quelli strategici. Le popolazioni di questa parte d'Italia centrale, che comprende la ricca e fertile regione del Montefeltro, finora priva affatto di comunicazioni ferroviarie, salutarono con vero entusiasmo il treno inaugurale che ne percorse, il 20 settembre, il primo tronco Fabriano-Urbino; ed è tuttora viva e vi si ripete di bocca in bocca la parola qui pronunziata in quel giorno dall'on. Chiapusso, che, mentre esprimeva la soddisfazione del Governo per avere iniziata un'opera doverosa e di giustizia distributiva, suonava promessa che i desideri ed i voti lungamente espressi dalle popolazioni e dalle Commissioni tecniche e militari non rimarrebbero ancora per molto tempo insoddisfatti.

E davvero non si saprebbe comprendere come una linea di tale importanza dovesse arrestarsi ad Urbino, di dove per ora non v'ha via d'uscita, nè verso l'Adriatico, da cui dista appena un 30 chilometri, nè lungo il sub-appennino, pel quale, mantenendosi al tracciato il carattere strategico, andrebbe a ricongiungersi a Sant'Arcangelo.

Intanto da informazioni esattissime, attinte sui luoghi percorsi da questo primo tratto inaugurato, consta che questa prima costruzione — mirabile a dirsi! — è fra le poche in Italia che non abbiano superata la spesa stanziata in bilancio: e si che il lavoro può qualificarsi veramente di grandioso, tante sono le difficoltà superate e le opere egregiamente costruite quasi ad ogni passo!

La spesa del tratto Fabriano-Urbino era infatti preventivata a 27 milioni. Di questi, per i ribassi ottenuti nelle aste, se ne impostarono 20 e per ora non se ne sono spesi più di 16. E' vero che restano ancora a definirsi alcune pendenze con le imprese, ma è certo che circa 3 milioni formeranno il residuo disponibile per i lavori da intraprendersi.

L'on. Chiapusso parlò in Urbino appunto di questi residui, e riconobbe che non sarebbe quindi equo distorre delle economie di questa linea per altre parti d'Italia, quando in questa regione non si mostra meno urgente il bisogno e meno sentita l'utilità pratica dell'impiego.

Nè tre milioni sono pochi. Fra i tratti da costruirsi v'ha quello del capolinea *Sant'Arcangelo-Pietracuta*, che precisamente andrà a costare appena 3 milioni; e per questo piccolo tratto sono pronti i progetti, i piani di espropriazione e i capitolati d'appalto. Nulla impedisce che ai lavori si possa metter mano anche subito.

La nostra popolazione operaia, che è buona, tranquilla e laboriosa, dacchè sa di questi fondi disponibili, confida che si inizino al più presto i lavori che procureranno un conveniente lavoro e un onesto pane alle loro famiglie, ora che l'inverno si avvicina. E davvero non sarebbe nè pietoso nè prudente far subire una nuova disillusione a tanta brava gente, fiduciosa nelle promesse del Governo.

Una buona novella per le nostre esportazioni

Sappiamo che in questi giorni è stato concesso dal ministero di agricoltura e commercio il brevetto di privativa ad un sistema di imballaggio, che l'inventore ha chiamato " accumulatore di temperatura, „ destinato a conservare nel suo stato normale di freschezza il pesce vivo o qualsiasi altro prodotto alimentare, anche il più delicato, che debba sopportare l'alea di un lungo viaggio per essere trasportato dal sito di produzione a quello di consumo.

Se i risultati pratici corrisponderanno alle aspettazioni dell'inventore, il beneficio che dal nuovo sistema riceverà il nostro commercio di esportazione, specialmente quello delle frutta, degli agrumi e del pesce, sarà considerevole.

Disastro ferroviario.

(S) **S. Angelo dei Lombardi**, 27 — A Salza Irpina il treno 1046, proveniente da Avellino, ebbe un violento scontro con un treno merci che veniva da Taurasi ed era fermo in stazione.

Varii viaggiatori riportarono contusioni e le locomotive rimasero danneggiate.

Fu subito aperta un'inchiesta.

LAPESTE BUBBONICA A VIENNA

(S) **Vienna**, 27 — Nell'esame bactereologico fatto dalle espettorazioni dell'infermiera Hochegger non si rinvenne alcun bacillo della peste.

La malattia sembra limitarsi all'infiammazione di un orecchio.

(S) **Vienna**, 27. — Non essendosi manifestato alcun nuovo caso sospetto di peste e scadendo domenica ventura il periodo per l'osservazione medica a cui eran state sottoposte le persone sospette, il Comitato permanente ha deliberato di riaprire, da lunedì venturo, la comunicazione generale e il completo servizio dell' ospedale Centrale.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Novità in vista.

Messalina di Isidoro de Lara, l'autore di *Moina* e di *Amy Robsart*, opera che avrà ad esecutori Tamagno, Maurel e la Caron. — *Gabriella*, opera su soggetto calabrese di Guido Serrao. — *Lucidea*, bozzetto drammatico fantastico di Augusto Ferrari da Parma. — *Il giogo*, opera in un atto di A. Conti, già pronta per il " Carlo Felice „ di Genova.

×

Drammatica. — **Pisa**, 26. — (*Stampace*). — Il 20 novembre andrà in iscena al teatro Rossi la compagnia Maggi.

— A proposito della prima rappresentazione della *Medea* di Catullo Mendès alla Renaissance, annunziata per questa sera, protagonista Sarah Bernhardt, il *Temps* ricorda la *Medea* di Legouvé che, rifiutata dalla celebre Rachel, fu creata, con successo trionfale a Parigi, da Adelaide Ristori.

×

Arte. — I giornali di Buenos Aires parlano con ammirazione d'un artista italiano, che oramai è diventato uno dei beniamini del pubblico intelligente. Egli è Francesco Faostini, il ritrattista preferito della migliore società italo-americana, poichè tratta con insuperabile maestria il ritratto all'acquerello, lavoro che esige tesori di abilità e prodigi di pazienza. Di tal genere è il ritratto a mezza figura di Gemma Bellincioni nel costume orientale che indossa nell'opera *Djamileh*. E' indescrivibile l'effetto di questa figura, sia per la sicurezza del tocco e per lo splendore delle tinte, come per la finitezza minuziosa dell'esecuzione.

Del resto, anche in altri lavori il Faostini s'è fatto notare, per esempio in alcune marine e paesaggi, figure di frutta e di animali nonchè in un quadro che rappresenta un semplice grappolo di uva con due sole foglie, che si stacca con ammirabile evidenza sulla tela dipinta ad imitazione del legno. " E' tale — scrive il cronista artistico dell'*Italia al Plata* — l'illusione cagionata dal piccolo, ma pregevolissimo quadretto, che non si riesce a giudicare tanto facilmente se sia più vero e naturale il grappolo, od il fondo su cui è dipinto. „

Ecco un italiano che davvero onora la patria!

×

Varie. — Nel Consiglio municipale di Mannheim è sorta come tutti gli anni, alla discussione del bilancio teatrale, la questione della sovvenzione del Municipio a quel teatro. Erano in discussione due proposte: una sostenuta da due nazionali-liberali e da un progressista che la sovvenzione straordinaria fosse di 121,400 marchi, l'altra appoggiata dai democratici, dai socialisti e da alcuni progressisti che la sovvenzione fosse soltanto di 104,400 marchi.

L' intendente del teatro Bassermann sostenne efficacemente la prima proposta, dicendo, che se la sovvenzione fosse ridotta a 104,400 m., nel teatro si dovrebbero dare delle produzioni che fruttano danaro, invece di riprodurre i lavori classici, come si è fatto sinora.

Il Consiglio municipale aderì agli argomenti dell'intendente, ed accordò la sovvenzione di 121,400 marchi.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*.

Torino, 27, ore 24 — Al teatro Balbo, l'operetta *La cicala e la formica*, del maestro Audran autore della *Mascotte*, nuova per l'Italia, ha fatto furore.

La musica è originale e spigliata.

Vi furono la bellezza di quarantadue chiamate e di otto pezzi bissati!

Il direttore Scognamiglio fu chiamato dodici *sole* volte al proscenio alla fine dello spettacolo!!!

Belli gli scenari dipinti dal Bosio. Ricchissimo il vestiario disegnato dal collega Caramba.

Sono assicurate innumerevoli repliche.

Il maestro Sgambati a Torino

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 27, ore 18,30 (*Ermon*) — Accompagnato dall'ottima orchestra diretta dal Toscanini, il m. Sgambati ha eseguito il suo concerto per pianoforte.

La sala era colma, si calcola che quattromila persone erano presenti. S. M. la Regina, ricevuta al suono dell'Inno Reale, assistette alla bella festa artistica.

L'insigne artista fu salutato da fragorosi applausi all'entrata, e gli applausi scoppiarono insistenti ad ogni tempo della bella composizione.

Alla fine, in mezzo ad ovazioni insistenti ebbe tre chiamate. Il successo fu straordinario.

S. M. la Regina si è congratulata vivamente con l'egregio maestro Sgambati.

Un ciclone a Salonicco.

(S) **Salonicco** 27. — Un ciclone devastò il paese.

Una carovana di 47 persone e cento cavalli annegò in un fiume straripato.

I danni sono enormi.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da *Milano* (San Siro) in data di ieri:

Oggi quarta giornata di corse all'Ippodromo; tempo bello, discreto concorso di pubblico.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Brusada di lire 1500 (corsa a vendere).

Si ritira *Giorgina*. Arrivano in quest'ordine: *Mimì*; *Mongrana*, *Varenna* (favorita).

Seconda corsa, premio del Piazzale (gentlemen-riders) di lire 1500.

Corrono e arrivano: *Lilibeo*, montato dal tenente Dall'Acqua, *Clarion* montato dal proprietario e *Dead heat* che si dividono il premio; poi *Juliette* montata dal proprietario.

Terza corsa, premio San Siro (handicap discendente) di L. 4000.

Brunello (favorito) scarta: Arrivano prima *Galiotte* che vince 4750 lire colle entrature, per tre lunghezze; poi *Varesa*, *Touchstone*, *Marignano*, *Voyante*.

Quarta corsa, premio dei due anni (corsa a vendere) di L. 4000.

Corrono e arrivano *Camilla* (favorita), *Tarantella*, *Mayniard*, *Rinaldo*, *Drepano*.

La vincitrice, messa all'asta per L. 3000 è reclamata da Tom. Rook per L. 5000.

Ore 17. — Quinta corsa, premio Bullona (steeple-chase-handicap) di L. 2000.

Al primo giro *Mayflower*, slogatasi, si arresta. *Miss Fofò* batte brillantemente *Febo* (favorito).

Sesta corsa, premio Binasco (corsa di siepi a vendere) di L. 1500.

Pastrengo arriva facile primo battendo *Cassio*.

Ciclismo — *Ermon* ci telegrafa da Torino, 27 (sera): Nel pomeriggio d'oggi si svolse al Velodromo del Corso Umberto davanti a discreto concorso di pubblico la 2, giornata delle grandi corse ciclistiche internazionali indette delle Società riunite; *Ciclisti Club* e *Veloce-Club*, col seguente risultato;

1. Gara - *Moncalieri* - bicicletti, dilettanti - Percorso m. 2000 - tempo massimo 3' 28" - Premi oggetti d'arte 1. Aghemo - 2. Dei - e 3. Vandano.

2. Gara - *Match* - professionisti, da corrersi fra quattro corridori italiani *seniores* e quattro corridori italiani *juniores* in quattro prove - due contro due - 1. premio L. 4000 - 2. premio L. 200 - La classifica si fece per punti - *Seniores*, Singrossi, Pasini, Eros, Momo. *Juniores*, Magli, Minozzi, Canelli, Tenax. Punti pari Il premio fu diviso.

3. Gara - *Parigi* - professionisti, riservata ai corridori stranieri (obbligatoria a tutti i corridori esteri che intervennero alla riunione) - Percorso m. 2000; tempo massimo 3' 28" - 1. premio L. 300; 2. L. 200; 3. Lire 100 - 1. Jacquelin - 2. Meyer - 3. Protin.

4. Gara - *Torino* - bicicletti, nazion., professionisti, riservata ai corridori che non presero parte al *match* - Percorso m. 2000; tempo massimo 3' 28" - 1. premio L. 100 - 2. L. 50 - 3, L. 25 - 1. Bixio - 2. Maffi - 3. Cisotti.

Ilpar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 28 Ottobre 1898 — S. Simone.

Leva il Sole alle ore 6.30 m. — Tramonta alle 5.8 s.
Leva la Luna alle ore 4.18 s. — Tramonta alle 5.28 m.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Ottobre, ore 15.

Europa: pressione bassa Nord Russia; 740 Arcangelo; alta sulla Transilvania 771.

Italia 24 ore: barometro leggermente alzato; temperatura lievemente diminuita; nebbie alta Italia; pioggiarelle Sicilia, Calabria.

Stamane cielo vario Sicilia, sereno altrove.

Barometro: quasi livellato intorno 768 Italia superiore a 767 nella inferiore, 766 Sicilia.

Probabilità: venti deboli specialmente del primo quadrante, cielo vario qualche pioggiarella estremo Sud.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 25 alle 8 del 26.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	17 5	10 2	Roma	21 7	12 2
Milano	17 5	8 8	Foggia	23 0	11 0
Venezia	16 3	11 7	Bari	20 0	13 5
Ancona	18 3	14 5	Napoli	13 4	14 3
Perugia	18 4	11 4	Palermo	21 4	12 4
Firenze	19 8	10 3	Cagliari	25 5	12 5

All'Estero ore 8 del 26.

Pietroburgo	3 6	Trieste	14 7	Lugano	11 0
Mosca	1 5	Madrid	11 9	Ginevra	10 0
Odessa	3 2	Lisbona	—	Costantinopoli	16 5
Amburgo	12 2	Parigi	12 1	Malta	20 9
Praga	10 8	Nizza	0 5	Algeri	20 3
Vienna	6 4	Monaco	9 7	[illegible]	10 8
Budapest	8 1	Zurigo	8 5		

Sciarada

L'un cittade è del Lombardo:
L'altro trovi nel petardo:
Se fedele hai l'animale
Tu lo chiami col *finale*:
Tra quell'erbe che hanno odore
Trovi il *tutto*, o mio lettore.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PO-VERO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 OTTOBRE

Pedinotti Luciano, ambulante, con Dondi Caterina
De Simoni Publio, pittore, con Rosignoli Francesca
Marchetti Achille, tipografo, con Magrelli Serafina
Baldapini Egisto, facchino, con Lucci Pasqua
Mancinelli Armando, orologiaio, con Giancamillo Anna
Alfonsi Cesare, conciapelli, con Quagliarini Giulia
Guglielmi Francesco, professore, con La Cava Anna
Sarmiento Emanuele, possidente, con Bertini Laura.

Nati e morti denunziati nel giorno 25 ottobre
Nati 39 compresi 3 nati morti.
Morti 20 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Donati Assunta fu Filippo, Siena, 58, vedova
Casali Albertina fu Gaspare, Perugia, 34, coniug
Curzi Giuseppe di Pietro, Iesi, 31, celibe
Cellai Pietro fu Antonio, Pontassieve, 71, coniug.
Giannetti Felice di Silvestro, Paliano, 43, coniug.
Peragini Giovanni fu Nicola, Monte Lupone, 58, coniug.
Renzi Sisto fu Giovanni Battista, Guarcino, 62, coniug.
Bartoli Giacomo fu Valentino, Udine, coniug.
Savini Andrea fu Giulio, Roma, 4, coniug.
Connò Domenica fu Filippo, Benevento, 80, vedova
Cimmeranesi Anna fu Giuseppe, Roma, 35, nubile
Bellonghi Maddalena fu Carlo, Torino, 38, coniug.
Boni Adalberto di Giuseppe, Parma, 22, celibe
Marsili Luigi fu Eugenio, Monteguiducci, 60, coniug.
Dragotta Angelo di Giuseppe, Palermo, 19, celibe
Del Mastro Serafina fu Crescenzio, Roma, 49, vedova
Zocchi Filomena fu Luigi, Monte Reale, 36, nubile.

Ieri alle ore 1,40 ant. munito dei conforti della Religione cattolica cessava di vivere in Roma, all'età di 76 anni il

cav. GIUSEPPE RUFFINONI

Vivo e profondo rimpianto segue nella tomba questo popolarissimo capo d'arte, da tutti e particolarmente dai suoi operai assai stimato ed amato per grande probità, per inesauribile bontà di cuore, per valentia non comune nell' arte sua del marmorario.

La messa pel riposo dell'anima di lui verrà celebrata oggi 28 alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di S. Martino ai Monti.

Vedere in 4ª Pagina
Orario delle Ferrovie
Prezzi d' Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d' Amministrazione N. 1234
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

Novità, Varietà e Aneddoti

Uno strano trofeo.

In una recente vendita di curiosità a Londra è stata aggiudicata per 18 sterline, 8 scellini e 6 pence una testa di capo indiano della tribù Fivaro nell'Equatore, tenuta come un trofeo e artificialmente rimpicciolita, togliendone le ossa.

Essa porta la capigliatura lunga ed agli orecchi ornamenti in forma di cordicelle formate di ali di scarafaggio.

Una donna Ministro.

Nello Stato di Idaho, agli Stati Uniti, dove le donne godono gli stessi diritti degli uomini, una giovane e bionda e graziosa Miss, Lucy Deane, è stata nominata testè Ministro dell'istruzione pubblica.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - II Sezione feriale.

Presidente Pasquali - Giudici: Bocelli e Mugnozza.

Un'altra condanna dell'Avanti

Ieri doveva comparire davanti al Tribunale Cherubino Trenta, gerente responsabile dell'*Avanti!*, per rispondere di eccitamento all'odio tra le classi sociali, reato commesso il 17 Agosto passato, mediante tre articoli a proposito del disastro di Busalla.

Il Trenta, come il solito, era contumace, e fu condannato a sei mesi di detenzione e 150 lire di multa.

Il processo Macola

Sappiamo che l'on Macola ha proposto appello contro la sentenza del Tribunale, che lo condannava a tredici mesi di detenzione.

Tribunale di Torino

Servizio speciale del Popolo Romano

Torino, 28, ore 2,30 (*Ermon*) — Il tribunale condannò nel pomeriggio Paola Lombroso, figlia di Cesare, imputata di eccitamento all'odio di classe per una serie di articoli sul giornale socialista *Il grido del popolo*, a tre mesi e ventitre giorni di detenzione, ed il gerente Carlo Gaviglio a 6 mesi.

Fallimenti in Roma

REVOCHE — ***Mazzantini Aristide***, impianti a gaz acetilene, piazza S. Ignazio 171. Ordinata la cancellazione dall'albo dei falliti e la revoca della sentenza di fallimento.

CONCORDATI — ***Marazzi Angelo***, coltellinaio, via Manin, 34. Omologato ieri, senza benefici di legge, il conchiuso concordato al 20 0[0 in 4 rate.

Marghetitelli Maria Rosa, merceria, via Moro 36-A. Omologato coi benefici di legge al 20 0[0 in 4 rate.

Sirletti Evaristo, biciclette, Lungo Tevere Mellini 13. Offerto ieri, al 20 0[0 in 4 rate. Al 9 novembre adunanza cred. per deliberare.

SUSSIDII — ***Pedrazzoli Girolamo***, giocattoli, v. Nazionale 241. Concesso, ieri, un sussidio di L. 200, al fallito, per l'opera prestata nell'esercizio.

Mecenate Umberto, merceria, v. Ripetta 162. Assegnategli L. 4 al giorno per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio.

TRANSAZIONI — ***Società Generale Immobiliare***, Anonima, Corso 330. Autorizzate le transazioni col Banco di Napoli, Ditta Treves e coniugi Leonino-Pesaro alle note modalità e condizioni.

CHIUSURE DI VERIFICA — ***Magnatti Luigi***, oggetti d'arte, v. Condotti 61. Chiusa la verifica ieri senza nuove ammissioni. Per la risoluzione delle contestazioni udienza 9 novembre.

CHIUSURE DI FALLIMENTO — ***Gottardo Ettore***, passamanterie, v. Leone 5. Per riparto dell'attivo. Sentenza di ieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20,8 — Minimo 12.0.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in particolare udienza l'eminentissimo Macchi rimesso completamente in salute.

— Il cardinale Rampolla ricevette l'incaricato d'affari di Francia presso la Santa Sede.

Arrivi e partenze. — Il sottosegretario di Stato, on. Tarditi, è tornato in Roma.

L'acqua potabile a Monterotondo. — Con decreto prefettizio è stata dichiarata opera di pubblica utilità la nuova condotta d'acqua potabile dalle sorgenti Valga delle Rose presso il fosso di Sant'Angelo in territorio di Montorio Romano alla Città di Monterotondo, conforme al progetto definitivo redatto dall'ing. Olivieri approvato dal Consiglio comunale e dall'ufficio del Genio Civile.

Nella segreteria comunale di Monterotondo ed in quelle dei municipi di Montorio-Romano, Nerola, Montelibretti, Moricone e Palombara Sabina trovasi depositato, per la parte che si riferisce ai fondi da occuparsi nei rispettivi territori, un estratto dell'elenco dei proprietari dei fondi da occuparsi o da attraversarsi con l'indicata opera col prezzo che si offre pei pochi casi di espropriazione assoluta e, nella maggior parte, per la imposizione della servitù di sottopassaggio dell'acquedotto.

Il nuovo Istituto agricolo " S. Giuseppe. „ — Annunziammo già che il Comitato diocesano aveva deliberato d' istituire a vantaggio degli operai disoccupati un Istituto agricolo.

Ora si assicura che per l'impianto di una prima colonia agricola sono a buon punto le trattative col Ministero dell' agricoltura per acquistare una sufficiente estensione di terreno in prossimità della colonia già esistente dei PP. Trappisti alle Tre Fontane. Le condizioni proposte dal Ministero sarebbero abbastanza favorevoli, e cioè pagamento di soli interessi sul valore del fondo in ragione di circa il 3 per 100 per i primi cinque anni, ed in seguito una rata annua rispondente al 5 3[4 per 100 sul valore stesso, fra interessi ed ammortamento per altri venticinque anni, dopo i quali il fondo resterebbe proprietà libera dell'Istituto.

Le esperienze fatte dai PP. Trappisti serviranno di scorta per la scelta delle coltivazioni più rimunerative in quei terreni. Le colonie si inizieranno con una partecipazione comune dei coloni ai frutti della colonia; gli operai potranno ottenere, man mano che diverranno pratici e meritevoli, dei tratti di terreno con contratto di mezzadria, per passare poi anche a concessioni enfiteutiche.

Il concetto è buono: è da augurarsi che altrettanto buona sia l'applicazione pratica.

Per l' Educatorio Baccelli. — Della somma ricavata dallo spettacolo datosi ieri sera al Politeama Adriano e spettata all'Educatorio Guido Baccelli una quota di lire Duemilatrecentodieci e cent. 35.

Questo ottimo risultato è dovuto oltre che all'opera degli organizzatori della festa cav. Fornari e Torti anche ai signori Gallas e Bisini, proprietari del teatro, al sig. Max Schumann direttore del Circo equestre, ed al maestro cav. Alessandro Vessella, ai quali il Consiglio direttivo dell'Educatorio rende vive grazie.

Fiori d'arancio. — Nella chiesa di S. Nicola da Tolentino ieri Mons. Cassetta Vicegerente di Roma univa in matrimonio la gentile signorina Laura Bertini figlia del prof. Leopoldo Bertini col sig. Emanuele Sarmiento.

Assistevano come testimoni: per la sposa il principe di Civitella Cesi e il sig. Regis de Olivera, ministro del Brasile presso S. M. il Re d'Italia; per lo sposo il sig. Giacomo Crostarosa e l'ing. Alessandro Bonelli.

L'atto civile era stato compiuto la sera innanzi in Campidoglio dal consigliere comunale prof. Gennari.

Dopo la cerimonia religiosa, in cui la sposa indossava una splendida toeletta bianca, fu servito agli invitati — fra i quali notavansi parecchie signore dell'aristocrazia e il fior fiore della borghesia romana — un *lunch* sontuosissimo all'Hotel Bristol, pel quale l'ottimo Giorgi direttore dell'Albergo, fece miracoli di eleganza e di buon gusto.

Gli sposi salutati da numerosi amici sono partiti per Parigi.

Per i messaggeri postali. — I messaggeri postali per mezzo di una Commissione eletta fra quelli residenti in Roma, hanno inviato a S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi un breve memoriale per invocare un miglioramento più consenziente alle cambiate condizioni nelle attribuzioni di servizio relativo al loro impiego.

Corsi ginnastici. — Il 4 novembre la Società ginnastica " Roma „ riaprirà i corsi di ginnastica pei soci ed i figli dei soci.

Le lezioni avranno luogo sotto la direzione dei maestri signori Tifi e Gualdi nella palestra di via Cernaia n. 3 (gentilmente concessa) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Per l'istruzione popolare. — Domenica prossima la Direzione dei gabinetti ottici per l'istruzione popolare darà un trattenimento bernesco alla palestra ginnastica municipale all'Arco del Monte 99.

Il programma comprende:

Luzzi - Ricordo di Roma - (canzone di A. Giaquinto) — Manzi - La viola del pensiero - valzer — Verdi - Duetto nell'opera " Il Trovatore. „

Adolfo Giaquinto - prima parte della Conferenza " Costumi di Roma „ — De Biasi - Une pensée - valzer — Cardoni - Nun me scordà mai - (canzone di A. Giaquinto) — Marenco - Excelsior - mazurka — Seconda parte della Conferenza. Olivieri - Un bacio in fretta - polka.

Gl'intermezzi musicali verranno eseguiti dal quintetto mandolinistico composto dai sigg. A. Manzi, F. Zannoni, C. Norrey, R. Fabriani e R. Simonetti che gentilmente si prestano.

Il Ginnasio Umberto I. — Nell' elenco dei licenziati fu omesso per errore il nome dello studente Vazio Paolo, che ottenne una soddisfacente graduatoria.

Per gli studenti di Liceo e d'Istituto tecnico. — Una Commissione di studenti dei Licei ed Istituti tecnici si è recata dall'on. Baccelli per ottenere una sessione straordinaria di esami di licenza.

L'on. ministro si è mostrato disposto a concedere solo la riprova di quelle materie date in una sola delle due sessioni d'esame.

Associazione Universitaria Romana — Questa sera, gita notturna ciclistica. Partenza alle ore 8 1[2, ritorno alle 11. Punto di ritrovo: nella pista della Società ginnastica " Roma „ in via Genova N. 2-A.

Percorso: via Salara, Castel Giubileo, via Flaminia. Portare il freno.

Congregazione dei Virtuosi al Pantheon. — Le prove estemporanee del Pensionato Artistico di Scultura pel Concorso Stanzani sono esposte al pubblico, nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, anteriormente al giudizio, da oggi fino al 30 corr., e posteriormente nei giorni di martedì e mercoledì 1 e 2 novembre dalle 10 alle 13.

All'Istituto Santa Caterina (in Piazza Rondanini, 48, Roma) continuano le iscrizioni per giovinette della Scuola Elementare e della Superiore, per i bambini e le bambine delle Classi Infantili.

Società di mutua assistenza fra gli impiegati. — Col prossimo novembre avranno principio le lezioni di lingua francese, inglese e tedesca, che per iniziativa di quest'Associazione, si terranno nei locali del regio Liceo Ennio Quirino Visconti al Collegio Romano.

Anche per quest'anno sono stati riconfermati per l'insegnamento i professori signori Hubert Armand per il francese, Borge Raphael per l'inglese, Loevinson dott. Ermanno per il tedesco.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria sociale (portico dell'Esedra di Termini) dove è visibile l'orario delle lezioni.

Riapertura del "Caffè di Roma." — Domani sera, sabato 29, si apre il "Caffè di Roma", in piazza S. Carlo al Corso. Questo antico stabilimento, che conta 34 anni da che Pio Antonini lo aprì per la prima volta, si presenta in quest'anno completamente restaurato ed abbellito, e con una squisitezza di gusto e di eleganza da renderlo il più gradito ritrovo della cittadinanza e della colonia estera.

I dipinti, del distinto pittore signor Gio. Battista Magistri, sono stati eseguiti con fine tocco d'artista, come nelle figure delle pareti, così nelle foglie e fiori degli specchi, e nelle figure ad ornato del soffitto. E' una vera festa di colori gentili, incarnati e di oro, tanto alla luce del giorno, come allo splendore della luce elettrica.

Egualmente abbellite ed ornate le sale superiori per ricevimenti, banchetti, ecc.

In quanto al servizio di caffè e ristorante, rinfreschi per balli, matrimoni, soirées, ecc., Pio Antonini non ha mai smentito la sua fama da renderlo superiore ai molti congeneri, e quindi gli auguriamo che la numerosa clientela lo incoraggi nel frequentare e servirsi di uno Stabilimento che è decoro della città di Roma.

Dr Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via FontanellaBorghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, ha ripreso le consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 29, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 25 ottobre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	668	79	747	33	2	35	43	—	3	—	46	655	81	736
S. Antonio	158	244	402	2	—	2	1	—	—	1	2	159	243	402
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	491	491	—	18	18	—	11	—	3	14	—	495	495
S. Giacomo	183	104	287	4	—	4	4	—	—	—	4	183	104	287
Consolaz.	54	96	150	3	2	5	3	—	—	—	3	80	26	106
S. Gallicano	30	24	104	1	—	1	2	2	—	—	4	53	94	147
	1385	1038	2333	43	22	65	53	13	3	4	73	1282	1043	2325

Suicidii — Ieri mattina, alle 6 e mezzo, un individuo, scavalcato il muraglione di cinta della passeggiata del Pincio, si precipitava nella sottostante via delle Mura!

Il signor Hocke, l'imprenditore delle pompe funebri municipali, che passeggiava per il Pincio, essendosi trovato presente al fatto, avvertì la guardia municipale Petrignani Ignazio.

Ambedue si recarono nella sottostante via delle Mura con la vettura n. 56, dove trovarono l'individuo privo di sensi.

Raccoltolo e trasportato a San Giacomo il disgraziato vi giunse cadavere, avendo riportata la frattura della base del cranio!

Dalle carte che gli furono trovate in tasca, si potè identificare per Di Tullio Francesco, d'anni 42, da Aquila, abitante con la moglie e due figli in via San Lorenzo 56, p. 4, facchino nella tipografia Elzeviriana di proprietà della signora Adelaide vedova Pateras, al Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre.

Il Di Tullio era stato licenziato, giorni or sono, perchè non curava troppo la pulizia dei locali! Fu questa la causa che spinse il poveretto al suicidio!

— L'imbianchino Vitalini Odoardo, d'anni 40, da Visso, iersera, alle 19, si gettava nella tromba delle scale della sua abitazione, via della Penitenza, lettera B, piano terzo.

Fu trasportato a Santo Spirito, dove il dottor Positano lo dichiarò in imminente pericolo di vita avendo riportato la frattura della base del cranio. In tasca aveva alcune immagini sacre, poesie dedicate ad una donna e molti indirizzi di pittori decoratori.

Lascia la sola moglie a nome Anna Maria.

Apoplessia — In piazza Pia, il settantenne Conti Giuseppe, romano, senza fissa dimora, l'altra sera alle 20 fu colto da improvviso malore e cadde in terra privo di sensi. Fu trasportato a Santo Spirito e ieri mattina alle 9 cessava di vivere per congestione cerebrale.

Ladri. — Il fotografo Carmozzini Sante, l'altra notte, mentre usciva dall'abitazione di una donnina galante, in via Principe Umberto 113, venne fermato da un giovinastro, il quale con violenza gli tolse dalla tasca il portafoglio contenente 14 lire. Il Carmozzini, riavutosi dallo spavento, cercò di trattenere l'aggressore, ma questi si diede alla fuga insieme alla donna.

Dietro opportune indagini, il Commissariato dell'Esquilino riuscì ad identificare l'autore della rapina per De Jeanni Giuseppe, ammonito, e la sua complice per Tortora Domenica, d'anni 24, da Sgurgola Marsicana. Ambedue sono attivamente ricercati.

Baruffe — In via Germanico 67 interno 4, il computista Flamini Eufemio, da Monte Rosi, d'anni 39, per frivoli motivi dalla moglie Cascitti Maria, fu percosso e graffiato alla faccia.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Lo studente Kauffmann Guglielmo, di anni 16 da Milano in via Montanara quistionò con certo Carlo e si buscò due colpi di forbici al petto.

Ne avrà per 10 giorni di cura.

Alla Consolazione — Ricoverati:

In via Simachi cadde accidentalmente la bambina Bottieri Regina di anni 5 romana e si ruppe il braccio sinistro. La madre Antonia la trasportò alla Consolazione.

Arresti. — Venne tratta in arresto certa Pisoli Emilia, d'anni 26, romana. Costei, dopo aver rubato una polizza del Monte di Pietà insieme ad alcuni effetti di biancheria alla sarta Palmerio Vittoria, l'aveva venduta per 2 lire al contadino Catena Antonio.

— In via Gioberti angolo via P. Amedeo, ieri sera, un giovinastro, sorpreso dalla guardia municipale Seripe Giovanni mentre contravveniva ai regolamenti di polizia urbana, si rivoltò contro di essa percuotendola. Venne arrestato.

L'agente riportò leggere lesioni alla faccia.

— In via Nomentana le guardie di città avendo sorpreso a mendicare tal barone Pasquale, di anni 62, da Aquila, vollero condurlo al vicino Commissariato.

Il vecchio però si rifiutò di seguire gli agenti gettandosi in terra. Battè fortemente il capo contro il selciato riportando alcune lesioni. Venne condotto a S. Antonio.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Civitavecchia, 27. — *(Espri)* Due povere donne Marianna Angelini, da Allumiere, e Filomena Campitelli, da Pausola, si trovavano a raccogliere legna morta in un bosco dei marchesi Guglielmi, in contrada Pantano, quando sopraggiunti alcuni guardiani, furono da essi colpite brutalmente con bastoni e ferite alla testa.

Alla farmacia Cantalamessa, ove vennero trasportate in vettura, vennero curate e giudicate guaribili in 20 giorni.

I guardiani non sono stati ancora arrestati.

Piccola Cronaca

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Sabato, 29 Ottobre 1898 - **3.ª** *Custodia vende:*

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti d'oro impegnati il dì 24 marzo 1898 fino alla polizza **71800.**

La **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 marzo 1898 fino alla polizza N. **81600.**

La **3.ª** *Custodia vende*

Nella sala situata in Piazza del Risorgimento gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 9 aprile 1898 fino alla polizza **80604.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 28 ottobre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera il *Rigoletto* ebbe festosissima accoglienza. Applausi a tutti gli artisti ed i soliti *bis*.

E giacchè parliamo di questa odierna riproduzione del capolavoro verdiano, ci sia permesso rimettere a posto una nostra informazione incompleta. La gentile signorina Tilde Milanesi (Gilda), che ha conquistato l'intiera simpatia del pubblico, è una delle allieve del prof. Aristide Franceschetti, ma fin dall'anno scorso, dopo la partenza di questi per l'America, prese lezione di perfezionamento di canto dal prof. cav. Moderati, sotto la direzione del quale studiò le due opere *Traviata* e *Rigoletto* nelle quali esordì in agosto felicemente a Viterbo.

Questa sera riposo e domani *La forza del destino*.

Intanto proseguono con alacrità le prove dell'*Iris* ed anche ieri ve ne furono in casa del Mascheroni — che si è quasi ristabilito completamente — presenti il comm. Ricordi e Pietro Mascagni.

Il De Lucia, il Caruson, il basso Tisci-Rubini cantarono a piena voce, tanto che nella via il pubblico si fermò — beato lui — a gustare per primo, senza alcuna spesa, le dolci e soavi melodie che Pietro Mascagni ha profuso in questa sua nuova opera.

Oggi è attesa a Roma la signora Darclée.

Valle. — Domani la piccola e graziosa artista Elvira Pantalena dà la sua beneficiata con uno spettacolo variato ed interessante.

Politeama Adriano. — Stasera ultima e grande serata di gala — *High-Life* — con teatro illuminato a giorno. Del programma nulla si dice: esso sarà certo degno dell'occasione, ne mancherà la pantomima applauditissima: *Diocleziano*.

Nazionale. — Domani per beneficiata del brillante Enrico Imbaglione verrà rappresentata per la prima volta una commedia in un atto di Francesco Seni, dal titolo *Un concertista alla Repubblica di S. Marino*.

Auguriamo che l'autore dei *Celibi* e di altre produzioni applaudite riporti completo successo.

Quirino. — Un bel concorso di pubblico iersera alla 7ª replica del *Ruy Blas*, che ebbe eccellente successo.

Il tenore Celani, che si presentava per la prima volta e quasi senza prove, fu assai applaudito e dovette bissare il famoso duetto del 3° atto insieme alla brava signora Angelini. Stasera riposo e domani *Barbiere di Siviglia*.

Manzoni. — La intelligente prima attrice giovane della compagnia Mauri sig.ra Ebe Guasti dà stasera la sua beneficiata col bellissimo lavoro del Giacosa: *Il Conte Rosso*.

Metastasio. — E' il turno questa sera del bravo ed intelligente primo attore Ettore Baccani. Esso darà il proprio spettacolo d'onore replicando una delle migliori sue interpretazioni: *Juan Josè*, che tanto piace ed interessa.

Nuovo. — Il ballo *Il sogno di Pierrot*, montato con molto sfarzo ed eseguito assai accuratamente, continua a richiamare molta gente.

Stasera si replica insieme ai duetti e ad una commedia con Pulcinella.

Sferisterio Sallustiano — Prima partita d'oggi — *rossi:* Moggi, Mazzoni e Tarabelli — *turchini:* Berardi, Nidiaci e Marini.

Seconda partita — *rossi:* Gabri e Nidiaci — *turchini:* Busoni e Mazzoni — Cordino in aria.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Valle — Compagnia Pantalena - ore 21.
Nazionale — *Forte più dell'amore*, ore 21.
Politeama Adriano. - Circo equestre Schumann - 21.
Manzoni — *Il conte rosso*, ore 21.
Metastasio — *Juan José*, ore 21.
Nuovo — *Il sogno di Pierrot* — 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brassa**.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 16.

Ultime Notizie

Telegrafano da Torino che l'on. Ministro Fortis ha conferito ieri col Presidente del Consiglio e col Presidente dell'Esposizione.

Alla sera l'on. Fortis intervenne al pranzo di Corte e stamattina visiterà ufficialmente l'Esposizione.

Il Comitato gli offrirà una colazione.

Gli on. Ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi provenienti da Messina, giunsero alle ore 18,30 di ieri alla stazione di Reggio-Calabria, di dove proseguirono per Roma.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma l'on. Palumbo.

I Sovrani a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 27, ore 17. *(Ermon)*. — Stamane i Sovrani ed i Principi di Napoli, accompagnati dal prefetto comm. Guicciolì, dal conte Di Rorà, dal cav. Dumontel e dal comm. Sacheri, si recarono all'Esposizione.

I Sovrani ed i Principi visitarono la Galleria dei mobili, la Rotonda delle ceramiche e le Gallerie delle industrie chimiche, estrattive e delle seterie.

In quest'ultima Galleria si fermarono circa mezz'ora ad ammirare la mostra della ditta Sadrie di Roma, che ha esposte bellissime rinnovazioni di vecchi ricami in oro ed argento. Gli Augusti visitatori vollero essere informati minutamente del processo usato dalla ditta per ottenere gli splendidi lavori, e si congratularono vivamente.

Dopo visitarono, nel Padiglione Valdostano, i filandini ed i telai, ed in ultimo il castello girante.

I Sovrani ed i Principi uscirono dall'Esposizione a mezzogiorno preciso.

Torino 27, ore 18.10 *(Ermon)* — S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal vice-presidente Bianchi visitò stamane anche l'Acquario e l'Esposizione di Agricoltura ed espresse al vice presidente il suo vivo compiacimento.

Torino 27, ore 18,30 *(Ermon)*. — S. M. la Regina dopo aver assistito al concerto del maestro Sgambati (vedi *Teatri ed Arte*), alle ore 17 si è recata all'Esposizione dell'Arte Sacra per assistere alla festa popolare per l'addio degli indigeni d'Africa.

S. M. fu ricevuta al limitare della galleria dalla presidenza del Comitato esecutivo della esposizione dell'Arte Sacra, dalla presidenza del Comitato direttivo e dalle patronesse. Visitato il padiglione dei Cavalieri di Malta elogiandone l'ordinamento, attraversò il ponte che unisce le due Esposizioni, discendendo nel salone centrale dell'Arte Sacra affollatissimo.

La Regina, acclamata visitò la negativa della fotografia della S. Sindone, gli edifizi di Terrasanta, dell'Impero ottomano, dell'Eritrea e delle Indie trattenendosi affabilmente coi missionari, colle suore e cogli indigeni, incoraggiandoli e rilevando le meraviglie del loro apostolato.

Il padre Michele da Carbonara non ha potuto partecipare alla festa perchè tuttora degente all'ospedale di S. Giovanni dove occupa la camera N. 7. La periostite è prossima a scomparire, tuttavia il suo stato generale è sempre debole. Ristabilendosi accompagnerebbe lunedì gli indigeni dell'Eritrea a Roma per il ricevimento del Papa.

S. M. la Regina, lasciava alle ore 18 la Mostra di Arte Sacra promettendo di ritornarvi.

Quindi si recava al Palazzo della Cisterna per visitare la principessa Elena di Aosta e il neonato, trattenendovisi mezz'ora.

Le cerimonie battesimali avranno luogo probabilmente domenica o lunedì.

Pare che il neonato porterà solo il titolo di Savoia-Aosta.

Ministero Grazia e Giustizia.

Probabilmente S. E. il ministro guardasigilli farà ritorno a Roma domani.

Esame di uditore.

Circa quattrocento sono le domande pervenute al ministero per essere ammessi all'esame di uditore giudiziario.

Tale numero così considerevole si restringerà di molto in seguito allo scrutinio a cui ogni singola domanda sarà sottoposta.

Promozione per merito distinto.

Il giorno 9 del prossimo novembre avrà principio l'esame di promozione a giudice per merito distinto.

I concorrenti sono quaranta e tra questi diversi avvocati.

Ministero P. Istruzione.

Rispondendo a un telegramma dell'on. Sciacca Della Scala bene augurante pel paese dal nuovo indirizzo educativo dato alla scuola popolare, l'on. Baccelli rispose col seguente telegramma:

"Vostro cortese saluto e fervido augurio che mi giungono dalla nobile isola che iniziò l'opera di redenzione politica nazionale, ringagliardiscono la mia fede nel risorgimento economico di Italia, reso più sollecito e sicuro da una educazione razionale della gioventù."

Il preside del Liceo di Palermo prof. Giuseppe Finzi è collocato in aspettativa.

Il prof. Antonio Maschio è trasferito dal Liceo di Matera a quello di Monteleone di Calabria.

Il prof. Adolfo Monaci dell'Università di Messina è promosso ordinario.

E' ritornato dalla firma reale il decreto circa il nuovo indirizzo da dare ad alcune scuole tecniche.

Il prof. Raffaele Antinori dell'istituto tecnico di Perugia è collocato a riposo.

Il prof. Giulio Valenti straordinario nell'Università di Catania è nom. ordinario a Bologna.

E' stata istituita una scuola popolare a Villarosa prov. di Caltanissetta.

E' già la settima scuola popolare che viene istituita per iniziativa privata dopo la circolare dell'on. Baccelli.

Giungono tuttodì al ministero della P. I. confortanti notizie sull'ordinamento dell'istruzione agraria.

Nella provincia di Teramo, mercè le felici premure del R. Provveditore agli studi, tutte le scuole rurali ed alcune delle urbane hanno avuto il campicello per l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura.

In trentun comuni le concessioni di terreno sono state già regolarmente approvate; così quelle fatte da otto privati cittadini.

Sono in corso le pratiche per l'ordinamento dell'istruzione agraria in tutti gli altri comuni.

Ministero Poste e Telegrafi.

Dal prossimo novembre la Navigazione Generale Italiana riprenderà il servizio celere fra Napoli-Alessandria d'Egitto. Quindi le corrispondenze per l'Egitto saranno inviate secondo il nuovo orario.

E' stata ammessa la spedizione di corrispondenze per espresso a destinazione della Guiana britannica e di Santa Lucia (Indie Orientali) con la tassa normale di cent. 30.

Per evitare i numerosi inconvenienti che derivano dalla perdita di indirizzo nei pacchi postali, il Ministro delle poste ha richiamato gli uffici dipendenti alla stretta osservanza delle disposizioni regolamentari che vietano di accettare dei pacchi che abbiano l'indirizzo scritto su fogli di carta attaccati con ceralacca o cuciti con lo spago in modo che durante il viaggio possano stracciarsi.

Dufresne Luigi capo ufficio postale è stato collocato a riposo.

Ministero Esteri.

Il comm. Emilio Puccioni, consulente diplomatico, è partito ieri sera per Stoccolma, ove, insieme col nostro ministro plenipotenziario marchese Guasco di Bisio, patrocinerà davanti all'arbitro, nominato dal Re di Svezia, le ragioni del nostro Governo nella vertenza con la Persia, a proposito del noto affare Consonno.

Ministero Marina.

Nessun movimento di ufficiali, ammiragli e direttori generali arsenale è in corso e nemmeno è probabile ve ne siano.

Il guardiamarina Cocorullo Antonio imbarcherà sul *Re Umberto*.

Sbarcherà dalla r. nave *Savoia* il capo macchinista di 1ª cl. Molinari Emanuele venendo sostituito dall'ufficiale Moretti Luigi.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale civile tecnico delle direzioni di art. ed arm.: A capo-tecnico principale di 3ª classe, Cincotta Giovanni; a capi-tecnici di 1ª classe, Olivieri Luigi e Marchi Fortunato; a capi-tecnici di 2ª classe, Fasolato Carlo e Berriola Pasquale.

Il *Goito* è giunto a Maddalena, il *Volta* è partito da Civitavecchia, il *Tevere* è giunto a Spezia, il *Volturno* è partito da Assab, il *Lauria* è partito da Taranto, il *Garigliano* è giunto e partito da Maddalena, il *Calatafimi* è partito da Taranto, il *Palinuro* è giunto a Malaga, la r. nave *Umbria* è arrivata a Las Palmas e proseguirà per Gibilterra.

Informazioni estere

Il ricorso Dreyfus

In attesa della discussione.

(S) **Parigi,** 27 — In occasione dell'odierna udienza della Corte di Cassazione sulla domanda di revisione del processo Dreyfus furono prese severe misure pel mantenimento dell'ordine pubblico, tanto all'interno quanto all'esterno del Palazzo di Giustizia.

Fino a mezzodì, non si forma alcun gruppo, nè vi ha alcun accenno a dimostrazioni dintorno al Palazzo di Giustizia.

Poco dopo mezzodì, giungono alcuni deputati nazionalisti, il cui ingresso nel Palazzo passa inosservato.

Alla Corte di Cassazione.

(S) **Parigi,** 27. — L'udienza si apre a mezzodì in perfetta calma. Notata la presenza della signora Dreyfus.

Il consigliere Bard legge immediatamente la relazione, sulla chiesta revisione del processo Dreyfus. Bard, nella sua relazione, ricorda i fatti relativi al comandante Esterhazy ed al colonnello Henry. Dice che questi fatti ingenerano un sospetto che giustifica la domanda di revisione. La Corte di Cassazione deve dunque esaminare se i fatti sono tali da dare luogo alla revisione.

Soggiunge che il colonnello Henry commise un falso e che la sua deposizione fu la più schiacciante contro Dreyfus. Ma appunto perchè tale deposizione fu l'opera di un falsario, può essere sospetta.

E' questo un fatto nuovo che costituisce una presunzione d'innocenza e che è sufficiente a motivare la domanda di revisione del processo Dreyfus. Occorre anche esaminare se il *bordereau* è realmente di Dreyfus.

La questione della revisione fu regolarmente deferita alla Corte di Cassazione ed essa avrà da vedere se possa pronunziarsi senza inchiesta supplementare.

Il consigliere Bard legge i rapporti del colonnello Dupaty de Clam sull'arresto e sui varii interrogatori di Dreyfus, il quale affermò sempre di essere innocente.

Legge quindi il rapporto del commissario del Consiglio di guerra ed i rapporti dei periti calligrafici.

Soggiunge che la sola prova della colpabilità di Dreyfus è il *bordereau*. L'udienza viene sospesa.

Alla ripresa dell'udienza, il consigliere Bard esamina lungamente le dichiarazioni relative alle pretese confessioni di Dreyfus. Pure ammettendo, dice Bard, che Dreyfus abbia confessato di aver commesso il delitto di adescamento, ne risulta forse che egli abbia confessato di avere commesso il tradimento?

Dreyfus protestò sempre di essere innocente e rinnovò ancora questa protesta la mattina stessa della sua degradazione, soggiungendo: Se ho consegnato documenti senza importanza, senza valore fu per averne in cambio degli altri.

Il consigliere Bard, prosegue la sua relazione, parlando dell'incidente relativo al documento noto sotto il nome di *Petit-Bleu*, che pervenne nelle mani del colonnello Picquart, ma osserva tosto di non potere esaminare la parte che vi ebbe Picquart, essendo in corso una istruttoria contro di lui.

Bard ricorda quindi la denunzia di Matteo Dreyfus contro il comandante Esterhazy e legge le lettere di questi al ministro della guerra, nelle quali prima della denunzia, Esterhazy protesta vivamente di essere innocente.

Esterhazy si appella alla testimonianza di un Sovrano estero, di cui Bard ritiene inutile indicare il nome. Esterhazy dice, parlando di questo Sovrano: "Egli è soldato come me e non avrebbe mai tollerato relazioni indegne di un militare."

Bard soggiunge: E' deplorevole che il Consiglio di guerra non abbia potuto fare la luce sull'incidente della Dama velata.

Bard, proseguendo la sua relazione, attacca il rapporto Ravary nell'affare Esterhazy ed esamina quindi due punti relativi alla domanda di revisione del processo Dreyfus.

Relativamente al primo punto, Bard fa l'esame dei rapporti dei periti calligrafici e rileva che due periti dichiarano di non riconoscere nel *bordereau* la scrittura di Dreyfus, due altri credono riconoscerla, ma con riserva; il quinto perito dice che la scrittura è contraffatta.

Quindi Bard si domanda se la scrittura del *bordereau* potè essere raffazzonata colla scrittura di un'altra persona e termina dicendo: Se il *bordereau* è il documento principale della condanna di Dreyfus, questi, pel fatto stesso dei rapporti contraddittori dei periti, deve essere prosciolto dalla sua condanna.

Relativamente al secondo punto per la domanda di revisione, il consigliere Bard dice essere questo il falso commesso dal capitano Henry e legge in appoggio l'interrogatorio fatto subire ad Henry dal ministro Cavaignac, da cui risulta che Henry finì col confessare di aver egli stesso fabbricato il documento. Dopo il suo arresto, Henry dichiarò di non avere alcun complice e che nessuno sapeva che il documento era falsificato.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, il consigliere Bard prosegue la sua relazione dimostrando l'importanza della parte avuta nella condanna di Dreyfus dal falsario Henry. Finchè l'atto di falso, commesso da Henry, fu ignorato, si potè — dice Bard — aver fiducia nella cosa giudicata, ma quando il falso fu scoperto, la pubblica coscienza rimase profondamente turbata.

Bard legge quindi una lettera confidenziale di Picquart al Guardasigilli Sarrien in data del 14 settembre, nella quale Picquart dimostra l'innocenza di Dreyfus, e soggiunge che aveva voluto anche dimostrarla a Billot ed a Boisdeffre, i quali gli opposero un *mai*.

Bard prosegue: "La prova della colpabilità di Henry e di Dupaty de Clam è che essi si valsero di manovre colpevoli per far condannare Dreyfus, e siccome non si aveva nessuna prova della colpabilità si entrò nella via del falso. Bard legge parimenti una lettera diretta l'11 settembre dal ministro della guerra al ministro guardasigilli, la quale afferma che non esisteva al Ministero della guerra nessuna carta indicante che un documento segreto fosse stato comunicato al Consiglio di guerra.

Infine in una ultima lettera al ministro guardasigilli, in data 15 ottobre, Picquart afferma che documenti segreti furono comunicati alle sedute del Consiglio di guerra.

Il seguito della relazione Bard è rinviato a domani. L'udienza è tolta senza incidenti.

Soltanto durante l'udienza, Drumont e Millevoye con un centinaio di dimostranti avevano percorso gli ambulacri del Palazzo di Giustizia, gridando: *Viva l'Esercito! Abbasso gli ebrei!* Ma le guardie di polizia impedirono loro di penetrare nell'aula dell'udienza.

All'uscita del pubblico dal Palazzo di Giustizia, non vi fu alcuna manifestazione.

(S) **Parigi,** 27. — La parte della Relazione letta dal consigliere Bard nell'odierna udienza ebbe principio col citare analiticamente la requisitoria del Procuratore Marin.

Quanto alla relazione Bard propriamente detta essa cominciò da dove egli constata che "la questione della revisione fu regolarmente deferita alla Corte di Cassazione e che essa avrà da vedere se possa pronunziarsi senza inchiesta supplementare."

Durante la sua relazione, il consigliere Bard, parlando del documento sequestrato in seguito ad ordine del giudice Bertulus presso Esterhazy dice che Esterhazy in quel documento si lagna che i periti concludano contro di lui e dichiara che in questo caso egli sarà costretto a provare che il *bordereau* fu decalcato sulla sua scrittura da Dreyfus. Bard dice peraltro che s'ignora a chi quel documento fosse indirizzato.

(S) **Parigi,** 27 — Dupuy uscendo dall'Eliseo interrogato sulla revisione del processo Dreyfus dichiarò essere ora la questione di ordine giudiziario ed ogni uomo di buona fede si uniformerà alla sentenza.

Nelle sfere politiche si ritiene che la Corte di Cassazione si pronunzierà nè per la revisione con una inchiesta nè per l'annullamento della causa. Ne verrebbe per conseguenza che la Corte di Cassazione deciderebbe soltanto che nelle condizioni in cui la causa si presenta non v'ha reato di tradimento epperò la condanna di Dreyfus non deve sussistere.

BORSE E MERCATI

Roma, 27 Ottobre 1898.

Alla soverchia agitazione di ieri è subentrata oggi in tutti i mercati la calma. La questione anglo-francese lascia serie speranze di prossimo accomodamento e l'andamento odierno del mercato Parigino, coi primi corsi, attesta che le stesse speranze si nutrono per le questioni interne.

Tali disposizioni trovarono terreno assai favorevole da noi, tanto più che la liquidazione si presenta facilissima.

I corsi in conseguenza furono fermissimi a principiare della Rendita che ebbe facile danaro da 99.67 e 1[2 a 99.70 per liquidazione con un distacco in più di 20 centesimi circa per fine prossimo.

La nota però più favorevole della giornata la dettero i cambi col tracollo accentuatosi in chiusura.

Esorditi a 109.40 scesero a Milano, dopo aver toccato i prezzi intermedi, a 108.90. Ciò che prova luminosamente quale artificio si verifichi sull'andamento dei nostri cambi a replicate riprese e quanta colpa ed incoscienza si abbia là dove non si dovrebbe assolutamente permettere. Comunque constatiamo oggi la nota lieta.

I valori dettero tutti prova di fermezza segnando tutti una sensibile miglioria da ieri.

Banca d'Italia 919 a 921 — Banca Commerciale 655 — Banco di Roma 166 — Credito Italiano 571 Gas 700 — Acqua Marcia 1130 — Condotte 250 — Meridionali 726 — Mediterranee 531 — Molini 130 Omnibus 406 — Acciaierie 890 — Metallurgica 164 Credito Fondiario 500 — Ferriere 125 — Venete 56.

Francia 109.40 a 109.10 — Londra 27.77 a 27.74.

Ore 18,30. —

Rendita 99.70 — Banca Commerciale 657 1[2 a 165 — Condotte 250 — Venete 56.

Cambio dazio doganale 28 Ottobre L. 109,30

Dal 24 al 30 — fino a L. 100 — L. 108.65.

BORSE ITALIANE — 27 ottobre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 62	— —	99 70	99 70
Id. fine	— —	99 72	99 72	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 70	107 85	107 85	— —
Az. B. d'Italia	915 50	— —	918 —	919 —
" B Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	531 —	530 —	530 50
" " Merid.	726 —	726 —	725 50	727 —
" di Torino.	— —	— —	375 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	227 —	— —
" Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
" Sovveuz .	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	431 —	432 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	380 —	380 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	314 75	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	328 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	502 50	— —	— —
" " 4 1[2	— —	518 50	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	— —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	109 37	108 45	109 37	109 37 1/2
Berlino id. .	135 70	134 80	— —	135 85
Londra id. .	27 78	27 64	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 78	27 78 1/4

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova 27, ore 22,10 — (Borsino). — Rendita 99.73 riporto 17 — Meridionali 727 — Mediterranee 531,50 — Navigazione 435 — Raffinerie 384 — Raffinerie nuove 306 — Acciaierie 905 — Credito italiano 578 — Banca commerciale 657 a 658 — Ferriere 127 — Venete 56 a 57 — Banca d'Italia 926 a 927.

Consolidati - Media uff. del Regno - *26 ottobre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0[0 lordo	99.48 1[2	97,48 1[2
4 1[2 netto	107.78 5[8	106.66 1[8
5 0[0 netto	99.30 1[2	97.30 1[2
4 0[0 lordo	72.08 3[8	60.88 3[8

Parigi, 27, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 60	100 45
" 3 0[0 perp.	101 85	101 87	101 65
" 3 1[2 0[0 .	105 50	105 55	105 85
ITALIANA 5 0[0	91 50 91 37	91 55	91 10
turca	22 30	22 30	22 10
spagnuola	41 50	41 60	41 10
russa nuova . . .	— —	95 60	95 30
portoghese	22 80	22 75	22 75
ungherese.	— —	102 1/4	101 3/4
Egiziano 4 0[0 . . .	— —	110 —	109 95
Banca di Parigi. . .	940 —	940 —	935 —
Banca Ottomana. . .	— —	547 —	546 —
Credito Fondiario. .	— —	707 —	706 —
Azioni Suez	— —	3680 —	3668 —
Lotti Turchi.	— —	106 1/2	106 1/2
Fer. Meridion. ital. .	666 —	665 —	665 —
CAMBI sull'Italia.	— —	8 3/4	8 3/4
su Londra	— —	25 35	25 41
su Madrid	50 10	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 27 ore 16 (fonte francese) — Mercato generalmente meglio impressionato specialmente per italiano sopra miglioria cambio.

Parigi ,27 ore 15,5 (fonte italiana) — Fermissimi sopra conclusioni favorevoli revisione. Buoni acquisti Italiano 101,82 — 55[50 — 91,55 — 40[50 — 65[25 — 80[50 — 666 — 22,25 — 547 — 41,50 — 35[1 — 95[50 — 115[1 — 170[5 — 749 — 638.

Vienna, 27, ferma	26	27
C. austriaco	351 75	352 62
R. aust. oro	119 60	119 90
Id. carta	100 80	100 80
N.mi oro.	9 54 1/2	9 54 1/2
Lire ital.	43 50	43 45
C. Londra	120 60	120 80

Londra, 27, chiusura	27	27
N.i Cons.	109 1[4 109	109 1/8
Italiana .	90 1/2	90 5/8
Turca . .	21 5/8	21 3/4
Egiziano	108 —	108 —
Argento .	28 —	27 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. 146,000 — Rit. 12,000

Berlino, 27, ferma	26	27
Ital. cont.	90 30	— —
f. mese.	90 30	— —
Az. Merid.	130 20	— —
" Medit.	96 50	— —
Obb. ferr. 3 0[0	56 60	— —
" Merid.	60 —	— —
" Roma.	92 80	— —
" Medit.	—	— —
B. Comm.	115 80	— —
Rublo . .	216 80	— —
cambio Italia	73 70	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	5 per 0[0
Francia. . . .	3 per 0[0
Inghilterra. .	4 per 0[0
Germania. . .	5 per 0[0
Austria	5 1[2 0[0
Belgio.	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite propabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Parigi, 27 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	50	48	—	
Avena	16	50	16	25	
Olio di colza.	52	—	51	50	
Spirito	41	25	41	50	
Zucchero	104	50	106	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciàmpoli.

Il principe che non si aspettava tanta disinvoltura, si alzò quasi stizzito.

— No, — rispose sorridendo — mangiali da sola i tuoi lamponi, i dolci non sono roba per me, ora. Grazie e addio! — soggiunse, e prese a baciarle la mano.

Proprio allora la sua carrozza era tornata con la bimba e la nutrice.

Accomiatandosi, Eugenia Semenovna disse al principe, stendendogli la mano.

— E cosa ne farete della vostra zingara dagli occhi neri?

A questo, lui si battè d'un subito la fronte.

— Ah, è vero! — esclamò — Come sei sempre acuta! O lo credi o no, io serbo un ricordo indelebile della tua intelligenza, intanto ti ringrazio d'avermi fatto sovvenir di quello smeraldo.

— Parrebbe che possiate scordarla?

— Ti assicuro che non ci pensavo più, mi era proprio uscita di mente. Eppure bisogna bene che collochi in qualche modo quella sciocca.

— Sì — rispose Eugenia Semenovna — solo, pensateci bene; colei non è una russa dal sangue calmo, che prende il male con dolcezza: lei non perdona pel ricordo del passato; si vendica.

— Che! Dovrà mettersi il cuore in pace una buona volta.

— Colei vi ama, principe! E, a quel che pare, anche troppo.

— Colei mi secca, ma fortunatamente per me, pare invece che, grazie a Dio, se la intenda con Golovan.

— Cosa c'entra? — chiese la signora.

— Comprerò loro una casa, farò inscrivere Jvan nel corpo dei mercanti e saranno marito e moglie.

Eugenia Semenovna scrollò la testa.

— Ah, caro principino! Voi siete sempre il principino d'un tempo, senza cervello, si senza cervello, passi; ma la coscienza l'avete?

— Ma che coscienza, scusa! - rispose lui - Lasciamola stare per ora, che non so cosa farne. Potessi invece aver qui oggi stesso Jvan Golovan!

La signora gli disse che Ivan Golovan era proprio in città, anzi era venuto a trovarla; il che gli fece molto piacere, pregandola di mandarglielo quanto più presto potesse.

E se ne andò.

D'allora i fatti s'accavallarono con vicenda così rapida, che pareva proprio una fantasmagoria.

Il principe affidatomi un mucchio di documenti come prova dell'essre lui fabbricante, m'insegnò la maniera di smerciar l'articolo, e mi spedì difilato a Nisni Novgorod senza darmi tempo di tornare in campagna.

Non potetti perciò veder Gruska, ma non perciò sentii men vivamente l'offesa che le si faceva: come mai, infatti il principe si permetteva di disporre della sua mano per me?

Intanto, a Nisni, i miei primi tentativi commerciali riuscirono a meraviglia, gli asiatici mi dettero gran numero di commissioni, sulle quali mi anticiparono rispettabili somme. Mandai il denaro al principe, e tornai nel villaggio.

Nel villaggio? Ma era proprio quello che avevo lasciato? stentavo a riconoscerlo, tanto l'aspetto de' luoghi era cambiato nella mia assenza...

La casa signorile era mutata da cima a fondo, come per incantamento d'un mago: pareva che si preparassero a celebrare una festa...

Non restava alcuna traccia del padiglione già occupato da Gruska, l'avevano abbattuto, e in suo luogo era una costruzione novella.

A veder cotesto rimasi come di stucco.

— Dov'è Gruska? — chiesi subito, ma nessuno seppe darne novella.

I domestici, servi d'una volta, erano stati surrogati da mercenari arroganti che non mi lasciavano più avvicinare al principe, presso il quale sin'allora avevo avuto sempre libera entrata, come suole avvenire fra coloro che nell'esercito si son conosciuti come cavalleggieri e periti.

Ora invece un'etichetta scrupolosa regolava i nostri rapporti, e io non potevo parlar col principe se non con l'intervento d'un cameriere.

Quest'impaccio mi parve così sgradito, così offensivo, che lì per lì fui sul punto di piantar tutti e andarmene; ma ripensai alla povera Gruska, e restai, tanto più non riescivo ad averne notizia.

Invano interrogai i vecchi famigli: nessuno fiatò, certo obbedendo a un ordine ricevuto.

Alla fine qualcosa potetti cavar da una vecchia contadina che pur era stata al servizio del principe, non era molto, mi disse, che Gruskenka era scomparsa; dieci giorni prima era partita in calesse col principe, e d'allora non l'avevano più riveduta.

Interrogai i cocchieri che li avevan condotti ma non seguitai a trovar che buio.

Mi dissero solo che giunti a un ricambio di cavalli, il principe aveva rinviati i suoi, e presine a nolo per seguitar la strada con Gruska.

Avevo un bel volgermi d'ogni lato, non vedevo lume.

Ma era poi tanto difficile divinare il vero?

Chi sa? forse lo sciagurato l'aveva pugnalata o uccisa con un colpo di pistola; poi s'era liberato del cadavere gettandolo in un bosco, seppellendolo in un fosso sotto un mucchio di foglie secche, poteva anche averla annegata...

Il carattere passionale del principe dava pur troppo argomento a credere possibili i sospetti: lei era un ostacolo serio al matrimonio, poichè Eugenia Semenovna non s'era ingannata.

Avvisi di nuova risurrezione che Dio Padre manda per la rinnovazione di tutto il mondo.

XVI.

Risurrezione dei morti di Lacedonia e Rocchetta di Puglia

In Nome di Dio Padre Onnipotente.

Il giorno due di settembre 1897 alle ore due dopo la mezzanotte mi chiamò l'Eterno Padre e mi disse:

Figlia, vieni sull'alto dei Cieli, ove risiede la Mia Maestà, e quando sei venuta fa una girata per vedere se le Mie Cose tutte da Me create vanno in regola, e se Mi ubbidiscono e Mi rispettano come loro Re e Padrone, e anche per far conoscere che sull'alto dei Cieli Io tengo una pura Mia Agnella che tiene gli stessi Miei pensieri e le stesse Mie ricchezze.

Figlia, prendi le tre ricche Mie Sostanze e portale nel paese di Lacedonia, e lì ci stanno tutti i morti di Lacedonia e della Rocca, e si trovano tutti vicino a quella piccola Chiesa in campagna dove si trovano le Mie Imagini abbandonate; al lato destro stanno i morti di Lacedonia, ed al lato sinistro stanno i morti di Rocchetta. I morti che stanno a destra stanno tutti colle braccia aperte, ed i morti della Rocca stanno colle mani che si battono il petto tutti pentiti e piangono, che chiedono perdono al Dio della Misericordia che si trova sull'alto dei Cieli pieno di ricca Maestà.

Figlia, non curarti che vai in quei luoghi ove tengono la tua innocenza nelle loro peccatrici bocche, perchè tutti questi sacrifizi che tu fai, li fai per Me, e per far conoscere chi sono Io Dio Onnipotente vero tuo Carissimo Padre.

Figlia, prendi le tre ricche Mie Sostanze, scendiamo insieme sulle bianche Stelle, e lì ci fermiamo fino a che il Mio Cavallo di Sole Potenzioso Brillantino, che sta facendo il giro, non sia ritornato, e quando arriva qui gli comandi di fermarsi, e te lo porti con te: vedi che sulle spalle del Mio Cavallo ci è una nobile Sella tutta d'oro e brillanti ed al lato sinistro ci sta una striscia d'oro larga un palmo e lunga un metro con quattro sedili su di essa, ed al lato destro ci sta un'altra striscia in tutto simile alla prima con tre sedie su di essa; le tre ricche Mie Sostanze le metti al lato destro del Mio Cavallo e te lo porti con te.

Figlia, questi sette sedili che stanno intorno al Mio Sole figurano i Miei sette Firmamenti, che hanno arricchito il Sole Potenzioso Brillantino, mettiti a sedere su questo Cavallo sì nobile e ricco col suo Naso e vattene, o Mia Figlia, che Io ti guardo da sull'alto dei Cieli, e quando sarai in quel posto saluta la Mia Imagine, che si trova in quella piccola Chiesa, e dopo entra il Mio Cavallo e lo fermi entro a quella Chiesa vicino alla Mia Imagine Reale.

Indi te ne vai alla Chiesa più grande dove sta l'altra Mia Imagine, e vicino a quella Chiesa, chiamata da quella gente Chiesa Madre, al lato destro quando si entra ci sta un trono di pietre di marmo bruno fatto a quattro rotine, e in torno a questo trono ci stanno ventiquattro persone, cioè venti Giudici, e quattro persone che stavano ad assistere questi Giudici, e sul trono di marmo bruno ci sta un Giudice molto alto e colla faccia molto pelosa come un'animale selvaggio; e quando questo Giudice morì Io gli feci trovare un nobile vestito di carte, ed erano proprio quelle carte che egli scriveva, e lo feci vestire da quei quattro che si trovavano vicino a quei venti Giudici, e quando lo vestirono lo posero coricato sulla terra piena di carte bruciate: e prima gli posero le calze di carta, poi le scarpe pure di carta, e dopo gli posero la camicia, indi i calzoni, poi il gilè, ed il soprabito tutto di carta, ed al collo gli posero uno sciallone anche di carta, ed in fine gli feci un coppolone di carta a tre rotine lungo un metro e largo quanto la testa su cui fu posto, e la punta era raffinata come una canna fina, ed in mezzo a questo coppolone ci sta un osso di belva selvaggia pieno di Mio odio e vendetta, e glielo posi in testa per vedere come egli pareva; vidi che sulla testa non gli andava bene, e gli feci dare tre martellate di colpi di Mio odio, gli feci arrivare l'osso fino alla gola che gli penetrò fino al petto; egli in mano tiene un tamburo di pelle di vipera bianca che spesso suona con due ossa di lupo di color caffè piene di ira e fame, ed il tamburo lo liga con quel cordone che posero ad Antonio Abate le genti tutte del mondo per loro ignoranza.

Questo Giudice monta e scende, suona e canta, ed il suo canto è ad alta voce e dice: « Io era un falso Giudice, ora sono un cartolaio, per le cause false e torte, mi trovo a fare il tamburraio: » e quei poveri morti che lo stanno a sentire restano tanto impauriti che hanno fatto i fossi dentro la terra per lo sforzo di volersi nascondere: ma la Mia Giustizia li tiene al loro posto, e non si possono muovere.

Figlia, solo la tua pura lingua li fa muovere da quel posto col pronunziare la ricca Mia assoluzione, li benedici e li mandi in Paradiso.

Figlia, quando vai vicino a quelle persone non le sciogliere subito, ma guardale prima, e quando le vedi ti sembra che sono carte fatte a pupazzi, e ti fai una risata per le nobili vesti che essi hanno: e quando vai vicino a quel Giudice lo chiami, e gli dici: tamburraio, hai finito di cantare la tua canzone? Esci da questo luogo, e va a cantare le Glorie di quel grande Dio da te non mai conosciuto, ma esso pieno di odio di Mia Giustizia ripete il suo canto e dice: Io era un falso Giudice, ora sono un cartolaio, per le cause false e torte, mi trovo a fare il tamburraio.

Figlia, questo brutto uomo da che è nato non è mai uscito dalla sua bocca un saluto a Chi gli ha data la vita per vivere, ma è stato sempre come un lupo senza lingua, e sempre odioso verso le Chiese, ed i tuoi sacrifici lo salvano, lo perdonano, e gli fanno godere le Mie Glorie.

Quelle persone che gli stanno intorno sono vestite pure di carta, ed in mano tengono i libri pieni di scritti, e da che sono morti non fanno altro che voltare le carte, e mai trovano quello che essi cercano. Ma a chi mai ho Io fatto sapere la Mia Scienza Divina?

Nè ai morti, nè ai vivi, ma solo a te, o Mia unica Figlia, che hai sacrificato il tuo innocente corpo per la Mia Gloria, e per salvare tutte le anime; ma i morti ed i vivi anche che stanno tutta l'eternità mai troveranno quello che essi dicono.

Figlia, tu va vicino a quei Giudici, perdona tutti i loro peccati, e dopo che li hai perdonati togli loro quei falsi libri che tengono in mano, e portali a bruciare vicino al Tribunale, ove essi li hanno scritti e letti falsamente, e dopo benedici anche quel Tribunale per i Miei fini altissimi, e dopo benedici anche quel paese pieno di miserie e sporchezze e privo di acqua tanto che si muoiono di sete, e quel Municipio pensa a fare soldi, e non pensa a portare acqua nel paese, nè a far pulire tutte quelle case piene di sporchezze e causa di tante malattie per tutte quelle genti che lì si trovano.

Figlia, porta quei Miei pezzenti dove hai lasciato il ricco Cavallo vicino alla Mia Imagine, e non li fai più penare: i morti tutti di Lacedonia li metti al lato destro, ed i morti di Rocchetta a sinistra del Mio Cavallo, e tutti li porti sul Paradiso: e quando sei uscita fuori della Chiesa col Mio Nobile Cavallo, benedici quelle terre, ove tutti quei poveri che le faticano mai fanno roba, e si muoiono di fame e di sete; e quei ricchi non danno loro neppure un paio di scarpe vecchie per mandarli a lavorare a tutti quei poveri contadini di quel paese di Lacedonia; e comanda alle ventiquattro persone, cioè venti Giudici e quattro Cancellieri che lasciassero le vesti di carta piene di Mia Vendetta, e serviranno per fare un nobile monumento secondo sta scritto per fare ricordare il Dio Onnipotente che si trova sull'alto dei Cieli.

Prendi il Cavallo per le catene e portalo per entro il paese di Rocchetta, e lo fermi vicino a quella fontana fuori del paese, perchè lì ci sta il vecchio Antonio Abate a sedere sulla terra con molti bambini vicino ai suoi piedi ed intorno a lui. Questo Antonio Abate era di Santagata vera sua patria, e lì nacque, e lì morì, e la casa che gli lasciarono i suoi genitori era fuori del paese di fronte a Vallata, poco lontano dal luogo ove stavano i morti che portava il Re Salomone vicino alle case di Santagata dirimpetto Lacedonia. Questo Antonio Abate faceva il servo a tutte le Chiese di Santagata, e quei preti tutti lo stimavano perchè era buono e semplice, ed anche perchè era vero Santagatese che morì di anni centoquattro, ed i suoi anni non si conoscevano che erano molti, ma sembravano pochi perchè in vita sua non fu uomo vizioso, ma semplice nella sua ignoranza, ed anche i ricchi di Santagata molto lo amavano, ed anche i poveri; e quando morì Antonio Abate le genti tutte di Santagata suonarono le campane dicendo « è morto Antonio Abate nostro antico uomo vecchio, abbiamo perduto chi ci faceva sapere gli antichi nostri parenti ed amici; solo Antonio Abate era restato per nostra pace, è morto e non ci è più ».

Le persone ricche di Santagata fecero sapere la morte di Antonio Abate a tutte le famiglie che si trovavano lontano dal paese nei paesi e città vicine, e li fecero ritornare tutti a Santagata per far loro vedere il loro antico amico, uomo di buona anima ed umile nel corpo; e quelle povere genti di Santagata presero la terra e accanto a lui stesso gli fecero una persona simile come era Antonio Abate, e lo posero dentro la sua casa lasciata a lui dai suoi genitori fuori Santagata colla porta che guardava Vallata, e lo tennero venti giorni dopo morto, ed a lui per niente si era cambiato il volto ed il corpo nelle puzze.

Dopo tanto pianto lo seppellirono in quel misero Camposanto antico che tenevano, e la sua casa fu stimata per un secolo, e poi l'abbandonarono senza curarla più; e quando morì Antonio Abate i primi avvisi li mandarono alla Rocca, perchè lì si trovavano tre famiglie di Santagata ad abitare, e così i Rocchetani amano tanto Antonio Abate, che ha questo suo vero cognome, perchè così avevano cognome i suoi genitori.

Nella sua morte gli restò molti legumi ed anche un piccolo maiale vivo, che lo teneva nei suoi fondi che aveva poco lontani dalla casa, ed era roba tutta dei suoi genitori, e questo è proprio quel maiale che nelle imagini gli mettono innanzi ai piedi.

Quando morì Antonio Abate, Io lo presi e lo portai vicino all'ultima fontana di Rocchetta poco lontano dalla fontana quando si esce dal paese, e sta a sedere sulla terra; ed accanto a lui stanno venti milioni di bambini, sette milioni sono figli ai Santagatesi e gli altri tredici milioni sono tutti figli ai Rocchetani, e tutti intorno a questo vecchio Antonio Abate, che li tiene tutti allegri cogli scherzi che loro fa con un bastone che tiene in mano, che portava per la sua vecchiaia: ed io vedendo che tutti i bambini che morivano andavano vicino a quel vecchio antico, posi un grande albero di salce piangente, e coprii quel vecchio con tutti i venti milioni di bambini che si trovano ivi, ed intorno a quello Io posi molte piante di una spina fiorita per non farli soffrire nè pioggia e nè caldo, perchè là è luogo deserto senza alberi e neppure l'erba fiorisce molto, e là è stata la dimora di Antonio per tanti secoli senza mai muoversi da quel posto.

Il vestire di questo Antonio è questo: le scarpe sono grandi ed ordinarie come un contadino che zappa la terra in quei paesi, le calze sono di lana bianca, tessite come si lavora nei paesi a telaio ordinarie, i calzoni di lana caffè chiaro, e così pure il grande soprabito che tiene di lana solo tessita senza bagnarsi neppure nell'acqua, e sulla testa tiene un grande cappello di lana ordinaria come si portava dagli antichi Santagatesi, e bene lo sanno quelle persone di famiglie antiche. Se i genitori di quei bambini sapevano chi sono Io, ed imparavano ad invocare il Mio Nome ora starebbero in Paradiso, così invece si trovano a penare insieme cogli altri privi dei loro genitori, che sono morti: e questo è Antonio Abate che il mondo chiama in aiuto senza che abbia egli potuto avere per sè la Mia Misericordia, come ora la ha dalla Mia diletta e pura Figlia: fate un ricco ricovero a questo vecchio Antonio Abate per la Mia Gloria, e per far conoscere a tutti dove sta quest'uomo dal mondo vestito da monaco colla fune intorno alla sua vita.

Ecco il Dio della nuova pace come mette ognuno a suo posto, e fa palese la Sua Verità alla gente della menzogna, ed il ricovero a questo vecchio si farà come questo che sta scritto dalle manine della Mia Agnella Divina che ha pagati anche i peccati di questo vecchio, e di tutti quei bambini, che gli stanno intorno. Figlia, dà un'assoluzione ad Antonio Abate con tutti quei bambini, che gli stanno intorno, e così stesso i mandi in Paradiso a godere il Mio Divino Convito per mai più penare in eterno.

Benedici quel luogo ed anche la fontana perchè si moltiplicasse quell'acqua e quando passo Io allorchè fo il Mio giro quando vengo nel mondo, passo per Ascoli e Candela, e Mi fermo vicino alla fontana di Rocchetta per fare bere il Mio Cavallo stanco di cammino, ed il punto ove Io Mi fermo è il lato della fontana quando si va a Candela, e dopo mi parto e vado a vedere quella piccola chiesa fuori il paese di Lacedonia, ove sta la Mia Imagine, ed anche per farla ingrandire, perchè il ricco Mio Cavallo non può entrare prima per la sporchezza, e poi perchè è piccola pel Re della Gloria.

Figlia tutti i morti della Rocca e di Lacedonia mettili tutti sul Mio Cavallo a destra ed a sinistra, come ti ho già detto, e vedi che paesi pieni di miserie che non si trovano rami di fiori per darli in mano ai Miei pezzenti, che oggi vengono sul Mio benigno Paradiso! Tu porta queste anime risorte per Melfi e là ci stanno i fiori e puoi darli in mano ai Miei pezzenti, e dopo portali vicino alla fontana, e li prendi quel quintino di stagno e dà a bere a tutti quei bambini di Lacedonia che per la sete hanno le loro lingue secche e ritirate dentro la gola. E questa è la gente di Lacedonia!

Per mancanza di acqua fanno morire di sete i bambini, e come muoiono i piccoli così muoiono i grandi pieni di sete e fame, e per questo Io scendo nel mondo per benedire tutti e togliere le miserie ai poveri che muoiono di fame.

Figlia in Nome della Mia Potenza manda il Mio Cavallo sul Cielo, dove si trovano le bianche stelle, e li farò venire Costantino a prendere i Miei pezzenti e portarli in Paradiso a quei posti ove non disturbano quelli che stanno tutti in guardia pel grande Mio Passaggio, che farò quando Io scendo nel mondo: ed il Mio Sole ti mette a suo posto, perchè sulle bianche Stelle ci sta Io che lo aspetto per metterlo al suo posto e farlo riposare questi pochi giorni.

Figlia farai sapere a tutti i ricchi ed anche ai poveri Rocchetani, che il Re della Gloria manda loro quattro persone di Lacedonia, cioè un Canonico, due preti, ed un seminarista per fare le funzioni, ed i nuovi sacrifizii, che il Re della Gloria ha fatti sapere alla sua Figlia; e queste quattro persone di Lacedonia vanno nel loro paese, ma, prima debbono venire a Roma a prendere le ricche Benedizioni, e poi vanno nel loro paese a fare lo stesso con essi per confessare, e benedire le loro anime ed i loro corpi, le loro case, il loro paese, e le loro campagne piene di peccati e miserie.

Questo Canonico, questi due preti ed il seminarista sono da Me scelti per la Mia Gloria, e per bene loro stesso, perchè comando Io Dio Onnipotente e così deve farsi.

Figlia, ai ricchi della Rocca raccomanda le nobili Mie Parole a metterle tutte in esecuzione, e far trionfare il Mio Nome nel loro paese, e far fiorire le loro anime ed i loro corpi pieni di tanti peccati e privi delle Mie Grazie ed anche delle Mie benedizioni.

Tenessero i loro figli più ristretti e pieni di santo Mio timore, che è la più bella virtù e la più sana educazione, e non come li hanno istruiti pieni di tanti vizi e scandali, che fanno peso a loro stessi a tenerli innanzi ai vostri occhi.

Dessero una casa a queste quattro persone, che Io loro mando, le rispettassero ed amassero, e dessero tutte le provviste necessarie per vivere essi con tutte le loro comodità, e quello che faranno per essi Io colle Mie ricche Benedizioni loro lo compenserò nel mondo e nell'eternità: e quando muoiono queste quattro persone, Lacedonia tiene l'obbligo di mandare a supplirle con altrettante persone per non far perdere il numero di quattro di Lacedonia.

Figlia, farai sapere a quei pochi preti di Rocchetta, che riconoscessero quel Canonico come loro superiore, e come padre che porta loro le ricche Mie Benedizioni.

Farai sapere alle gente di Tribunale che mettessero le Guardie nel paese di Rocchetta per tenere in timore quelle gente, perchè si rubano e si uccidono, e non si fa penitenza nè pel corpo e neppure per l'anima per mancanza anche di Confessori, il paese è grande, e le guardie sono poche per quelle genti oziose.

Figlia, farai sapere a tutti i preti di Lacedonia che non facessero entrare nelle Chiese tutte quelle donne, che si mettono olio pieno di mistura in testa, e nell'inferno tanto puzzano che fanno avvilire le anime che loro stanno intorno, e, dopo pochi giorni da che sono morte, la loro testa fa tutta nera e piena di fuoco, e di queste genti di Lacedonia non ne entrano in Paradiso se dopo questi Miei avvisi continueranno a fare lo stesso che hanno fatto finora.

Lacedonia sciocca e indegna,
Pensa e prega il Dio dei forti,
Senza l'acqua te coi morti
Solo Dio disseterà.

In Nome di Dio Padre Onnipotente rimetti ognuno a suo posto, e fa che scenda su di noi la sua santa e bellissima assoluzione sul Cielo, sulla terra, sul purgatorio e sull'inferno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente fa che scenda su di noi il suo santo trionfo divino per benedirci, santificarci, ed illuminarci in eterno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente che ci salva, ci benedice in eterno. Amen.

Brillantina Potenziosa.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,33	7,33	10,33	12,33	16,28	19,8		—	—
Tivoli a.		8,16	11,10	13,16	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,59	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,31	18,8	19,48	—	—
Roma a.		8,3	10,43	13,39	17,39	19,16	20,56	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia